



Indice

Introduzione.....	2
Nota dei curatori:	5
Chronologie des évènements	6
Lettere	7
TURCHIA / IL GIUDICE M. TOSUN È MORTO IN PRIGIONE SOTTO LA PERSECUZIONE DI ERDOGAN....	38
Murat Arslan, Juge turc emprisonné, gagne le prix Václav Havel des droits de l’homme 2017.....	40
Appel aux dons pour soutenir nos collègues turcs.....	43

Introduzione

Sono passati quasi tre anni dal tentativo di luglio di Colpo di Stato in Turchia.

Fin dalle prime ore successive al tentativo di colpo di stato, MEDEL ha iniziato a ricevere informazioni preoccupanti sull'arresto di giudici e pubblici ministeri, che venivano eseguiti senza garanzie procedurali o prove a sostegno di quegli arresti.

MEDEL ha immediatamente reagito, osservando che era difficile comprendere come e perché giudici e pubblici ministeri che svolgono quotidianamente le loro funzioni giudiziarie potrebbero essere coinvolti in un tale evento e potrebbero essere sottoposti a detenzione solo per la loro libertà di giudizio e di opinione.

Da allora, la repressione che ha colpito giudici e pubblici ministeri (oltre ad avvocati, giornalisti, professori, poliziotti, membri del Parlamento e oltre 100.000 dipendenti pubblici), accusati di essere affiliati all'organizzazione terroristica che il governo turco riteneva responsabile del tentativo di golpe, ha raggiunto un livello senza precedenti.

Ciò che all'inizio era difficile da capire divenne chiaro: eravamo di fronte a una campagna orchestrata e premeditata, diretta alla distruzione dell'indipendenza del sistema giudiziario in Turchia.

Ciò a cui il mondo stava assistendo non era altro che una “purga” di quei giudici e quei pubblici ministeri che avevano avuto il coraggio di parlare liberamente e di lottare per un sistema giudiziario veramente indipendente; questa brutale repressione aveva come unico supporto formale un elenco che aveva chiari segni di essere stato preparato con largo anticipo rispetto al colpo di Stato: includeva, infatti, i nomi di magistrati già deceduti, mentre per molti altri venivano menzionati, quale ufficio giudiziario di appartenenza, Tribunali o Procure che i magistrati interessati avevano lasciato molto tempo prima.

Tutti gli ordini di detenzione, i licenziamenti e le confische di beni sono stati effettuati senza processo e senza decisioni motivate. Durante gli interrogatori cui sono stati sottoposti, ai nostri colleghi è stato chiesto solo quali erano le loro associazioni di magistrati cui aderivano; ed il ruolo formale che essi avevano avuto nelle elezioni del Consiglio giudiziario turco.

Va detto, inoltre, che i giudici e pubblici ministeri destituiti sono stati rimpiazzati da giudici e pubblici ministeri di nuova nomina, selezionati direttamente dal Governo all'interno dei membri del partito di maggioranza governativa, e non, come prima, attraverso un pubblico concorso, aperto e basato sulla preparazione giuridica e una specifica formazione professionale.

YARSAV, la Associazione turca di giudici e pubblici ministeri, membro di MEDEL e dell'Associazione europea dei giudici, la più attivamente impegnata nella difesa dei valori di indipendenza della magistratura e dello stato di diritto, è stata immediatamente disciolta dal Governo.

Davanti a questo scenario, MEDEL e tutte le altre associazioni di giudici e pubblici ministeri non potevano tacere.

MEDEL ha formalmente deliberato di non riconoscere la decisione illegittima del governo turco di sciogliere YARSAV, quindi la considera ancora un membro a pieno titolo di MEDEL, così come considera i membri di Yarsav nel consiglio di amministrazione come magistrati pienamente attivi.

Insieme all'Associazione europea dei giudici, l'Associazione europea dei giudici amministrativi e del Gruppo di *Judges for Judges*, abbiamo costituito la "Piattaforma per un sistema giudiziario indipendente in Turchia", attraverso la quale abbiamo denunciato la distruzione dello stato di diritto in Turchia, chiedendo il rilascio immediato dei giudici e dei pubblici ministeri detenuti; ed una valutazione indipendente della magistratura in Turchia, con il pieno coinvolgimento di osservatori internazionali.

Con il passare del tempo, la Comunità internazionale è diventata sempre più consapevole del deterioramento della situazione in Turchia. A dicembre 2016, la Rete europea dei consigli superiori della magistratura ha sospeso lo status di osservatore del Consiglio turco per giudici e pubblici ministeri, ritenendo che attualmente non rispetti gli statuti dell'ENCJ e non sia più un'istituzione che sia indipendente dal potere esecutivo e da quello legislativo alla quale sia affidata la responsabilità definitiva di garantire l'indipendente amministrazione della giustizia.

Su proposta di MEDEL (e anche della EAJ), nell'ottobre 2017 l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha assegnato a Murat Arslan, Presidente di YARSAV, il Premio per i diritti umani "Vaclav Havel".

Successivamente, Murat Arslan è stato condannato a 10 anni di reclusione, all'esito di un processo che non ha rispettato gli standard di base di imparzialità e delle garanzie di difesa, con l'audizione di testimoni anonimi e il costante cambio dei giudici durante le successive udienze.

In questi anni MEDEL ha ricevuto molti messaggi da colleghi, parenti e altre fonti su quanto accaduto a giudici e pubblici ministeri in Turchia, che in precedenza erano stati professionisti rispettati e hanno svolto il loro compito, condividendo opinioni, esperienze e il loro impegno per i valori della democrazia, dello stato di diritto e dell'indipendenza della magistratura con colleghi e associazioni professionali europee.

MEDEL ritiene che tali messaggi, che descrivono direttamente ciò che è successo a migliaia di colleghi, come sono stati condotti i procedimenti e quali conseguenze hanno avuto, siano un'importante fonte di informazioni da parte della magistratura turca attaccata.

MEDEL ritiene inoltre che questi messaggi, raccolti senza commenti e modifiche (oltre all'anonimizzazione), testimoniano in modo impressionante l'incredibile velocità del crollo dello stato di diritto in Turchia. Per quanto riguarda il trattamento, MEDEL ha ritenuto opportuno, per motivi di sicurezza, rendere anonimi i messaggi, come richiesto dai mittenti.

Molti di questi messaggi contenevano commenti molto dettagliati per dimostrare l'illegalità delle misure adottate durante il tentativo di colpo di Stato. A tal fine, hanno citato i principi generali e la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'uomo. Era impossibile riprodurre in questo opuscolo gran parte del contenuto delle lettere. In ogni caso, ne cito alcune come prova di quanto profondamente tali regole, tali principi erano e sono ancorati da avvocati, giudici e pubblici ministeri turchi. Rappresentano una lingua madre comune (Koiné) che appartiene a ciascuno di noi. Attraverso questa raccolta, ogni lettore può vedere ulteriori argomenti per valutare fino a che punto la deviazione dal principio di legalità è arrivata in un paese con cui MEDEL intrattiene da tempo relazioni amichevoli e un impegno comune verso i principi dello stato di diritto.

Con il sostegno delle nostre associazioni associate, pubblichiamo ora le lettere tradotte in molte lingue. MEDEL si augura che questa sia una testimonianza permanente e un segnale di solidarietà e di rinnovato impegno a favore dei valori fondamentali della giustizia in Europa.

La lotta attualmente condotta da tutti i coraggiosi e liberi giudici, procuratori e avvocati in Turchia deve essere intesa come la lotta di tutti coloro che in tutto il mondo rimangono impegnati a favore dei valori dello Stato di diritto. Si tratta quindi di una lotta comune, non solo per il bene del popolo turco. Finché un solo giudice o procuratore turco è imprigionato per lottare per una magistratura indipendente, nessun giudice in Europa dovrebbe sentirsi completamente libero e indipendente.

Come ha detto Murat Arslan nel suo discorso di accettazione del Premio Vaclav Havel per i diritti umani: "Vi parlo da una prigione in un paese dove lo Stato di diritto è sospeso, dove i valori democratici sono molto lontani, dove i dissidenti sono messi a tacere, i difensori dei giornalisti, dei diritti umani, le persone che chiedono la pace, le persone che proclamano che i bambini non devono morire, sono chiamati terroristi e messi in prigione. (.....) Piuttosto, il prezzo che paghiamo rafforza la nostra fede nei giorni a venire in cui lo Stato di diritto e la democrazia saranno interiorizzati."

Il Bureau de MEDEL

Nota dei curatori:

Le lettere qui pubblicate erano state ricevute dall'ufficio di Medel a Berlino, soprattutto tramite messaggi posta elettronica, a partire dal 16 luglio 2016. Per quanto riguarda le prime lettere (dal 16 luglio al 1° agosto 2016), è stata lasciata la loro data, allo scopo di mostrare come si stava evolvendo la situazione; per tutte le altre, successive, la data è stata omessa. Le lettere dall'1 al 13, da 15 a 18, e poi quella numero 27, quelle numero 29 e 30; quelle da 34 a 37, sono state spedite da giudici e pubblici ministeri. Per le lettere 14 e, poi, quelle recanti i numeri da 19 a 25; così come per quelle 28, 31 e 33, i mittenti sono mogli o figli di giudici o pubblici ministeri. Le lettere numero 26, 32 e 38 provengono da altre fonti.

A parte un'opera volta a renderle "anonime" (cancellando, per esempio, i nomi, i riferimenti alle famiglie, a città o a nomi di carceri, che potevano portare alla identificazione dei mittenti), non è stato fatto nessun altro intervento editoriale sulle Lettere.

Le Lettere sono state scritte quasi tutte in inglese, da persone di altra madre-lingua; per quelle scritte in turco, i curatori hanno provveduto a farle tradurre.

Chronologie des évènements

15 juillet

22:30 - Plusieurs soldats bloquent le pont

23:45 – Un coup d’État militaire est annoncé à la télévision publique

00:04 – Le Président Erdogan fait une déclaration accusant Fethullah Gulen d’être derrière le coup d’Etat, et appelle le peuple à occuper les rues et à résister au putsch militaire, ajoutant que des procédures judiciaires sont initiées

04:30 - Le Procureur Général d’Ankara fait une déclaration informant d’arrestation imminente

05.30 - Une conférence de presse annonce que le coup d’Etat militaire a échoué “un cadeau de Dieu”

09:00 - 140 membres de la Cour de Cassation, 48 membres du Conseil d’Etat , 2 membres du Conseil Constitutionnel, 5 membres du Conseil ont délivré à l’encontre de 2745 juges et procureurs un mandate d’arrêt.

14:00 - 2745 juges et procureurs sont suspendus par le Conseil.

22:00 – La liste des juges suspendus est publiée sur internet. Il y a quelques erreurs dans cette liste : non mise à jour du lieu de travail, juges à la retraite, juges déjà révoqués ainsi qu’un procureur Ahmet Bicer décédé, figurait dans cette liste.

21 Juillet - État d’urgence.

24 août - 2847 juges et procureurs révoqués sans avoir été entendus. (le nombre dépasse les 4500), 2500 juges emprisonnés, et 600 d’entre eux dans des cellules minuscules.

Lettere

1.

16.07.2016

Cari colleghi,

Sembra che ci sia stato un serio tentativo di colpo di stato. Come giudice e come cittadino consapevole, inizialmente non è facile dire cosa succede nel profondo, nella realtà. Nonostante il fatto che questo tentativo sia stato molto grave e organizzato, è fallito entro 12 ore grazie alla reazione di Erdoğan.

Sin dall'inizio, tutti i rappresentanti del governo e Erdoğan sono sembrati molto calmi ed hanno accusato i Gulenisti come responsabili di questo tentativo di colpo di stato. Tutti i perpetratori sono stati arrestati come attentatori Gulenisti.

Erdoğan ha detto ieri, riferendosi a questo evento, in cui centinaia di cittadini sono morti e migliaia feriti: "questa rivolta" è una benedizione di Allah, perché ci permetterà di eliminare i militari".

Questo può essere capito ...! Penso che non ci sia bisogno di ulteriori spiegazioni ... Secondo alcune notizie - agenzie ufficiali, i nomi di alcuni membri dissidenti del Consiglio superiore dei giudici e procuratori e quelli di alcuni giudici della Corte suprema, che sono già stati inseriti nella lista nera e dichiarati come Gulenisti, saranno arrestati dal Procuratore capo di Ankara.

Questo non è sorprendente, anche per noi! ...

Questa notizia spiegherebbe qualcosa! e non sorprende vedere nuove ondate di arresti, licenziamenti nella burocrazia, la magistratura e fra i militari ...

Potrebbe essere la più grande operazione di pulizia dei dissidenti effettuata dal governo... presto. Per riassumere, dopo questa fase, nulla sarà in grado di sorprenderci ...

Ci sono state molte cose che sono molto strane ...

Vedremo cosa porterà o porterà via questo tentativo ...

L'importanza del vostro sostegno avrà sicuramente un valore doppio per noi ...

2.

La Seconda Commissione del Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori ha sospeso in totale 2.745 giudici e pubblici ministeri... Probabilmente per il fatto che sono Gulenisti... L'elenco dei giudici o procuratori sospesi non è stato ancora diffuso ... Eppure io sono incluso nella lista, alcuni dicono che la polizia sta venendo ad arrestare me e mia moglie. Arrivederci, amici

3.

Ho lasciato i miei due figli (5 e 9 anni) ai miei congiunti. Sto ancora aspettando che la polizia busi alla mia porta; sono depresso. Mia moglie piange.

4.

Cari colleghi,

Anch'io sarò licenziato e detenuto. Non so come spiegarmelo. Ho solamente fatto il mio lavoro e criticato il governo per quanto riguarda gli avvenimenti giudiziari che già conoscete molto bene. Potremmo non rivederci più. Grazie per il sostegno che avete dato fino ad ora. Non avremo alcuna possibilità di comunicare.

5.

Sono ancora a casa, in attesa. O. è stato arrestato un paio d'ore fa. L'unica cosa che gli hanno detto è che "sei un membro di una organizzazione terroristica dotata di pistole". Ha chiesto più informazioni e prove.

6.

Cari amici,

Il nostro collega O. è stato arrestato. L'unica motivazione che il Giudice ha fornito è il fatto che il suo nome è menzionato "nella lista del Consiglio superiore della magistratura" È tutto. In altre due città, i nostri colleghi sono stati rilasciati con misure di controllo (non possono andare all'estero).

7.

18.7.2016

Io e mia moglie siamo stati arrestati.

8.

Io sono stato rilasciato oggi, ma che cosa accadrà dopo io non lo so. Si sta trasformando in una caccia alle streghe. Il pubblico ministero ha il diritto di proporre appello. Quindi vi è la possibilità che mi arrestino di nuovo. Vi prego di renderne edotte tutte le autorità dei vostri Paesi e l'Europa. Lo stato del Paese sta peggiorando. Per favore, continuate a lavorare bene. Abbiamo bisogno del vostro aiuto, adesso più che mai. La mia famiglia e quella di M. sono distrutte. Siamo stati sospesi e non siamo più dei magistrati.

9.

Prima di tutto, c'è un provvedimento che dispone la riservatezza su tutti gli atti relativi ai nostri procedimenti. Ciò significa che nessuno di noi può far conoscere ad altri alcun documento, comprese le testimonianze, le accuse, l'ordine del tribunale, ecc. È un reato e ci mette in pericolo. In secondo luogo, la lista (delle persone da arrestare. Nota del traduttore) è stata preparata dal Consiglio superiore della magistratura: potete vedere le osservazioni pubbliche del Presidente del Consiglio superiore. Si afferma che il numero di giudici può essere ridotto o aumentato. Ha anche detto che la lista è stata preparata in due anni di lavoro. Terzo, il periodo di detenzione varia da città a città. In alcune città è durato 4 giorni, o un solo giorno. Però, dopo la dichiarazione di stato di emergenza il periodo di detenzione può durare fino a 60 giorni. Il governo annuncia che ci stanno lavorando. In quarto luogo, nessuno può mettersi in contatto con il suo difensore di fiducia; molto avvocati sono stati arrestati e incarcerati. Durante la mia detenzione in carcere, ho presentato una petizione, diretta al Ministero della Giustizia; sostengo che ho diritto di vedere il mio avvocato e che non si può porre alcuna restrizione su questo diritto. Non ho una copia della petizione. Anche se la avessi, non potrei inviarla, a causa di ragioni di riservatezza. In quinto luogo, nessuna delle nostre famiglie può raggiungerci né in prigione né in un centro di detenzione. Sesto, il tempo è così buio. Nessuno può raggiungerci, tra famiglie e avvocati. Quindi non aspettatevi alcun documento da noi. Tutto è chiuso. Ora gli elicotteri volano sulle città a causa dello stato di emergenza. L'accesso a internet può essere limitato in qualsiasi momento perché lo stato di emergenza dà al governo un potere molto ampio, compreso quello di sospendere l'esercizio di diritti umani fondamentali. Settimo, non cercate di mettervi in contatto con nessuna persona in Turchia per quanto riguarda qualcuno di noi. Questo intervento può essere considerato un reato.

10.

Questi link qui sotto (...) mostrano il nome dei giudici e dei pubblici ministeri che sono stati sospesi il 16 luglio 2016.

Alcuni di loro sono in stato di fermo, alcuni di loro sono stati arrestati e messi in prigione. La lista di sospensione è allo stesso tempo lista degli arrestati o lista dei detenuti.

Quindi, prima il Consiglio superiore della magistratura (HSYK) ha sospeso i magistrati, poi i pubblici ministeri hanno avviato le indagini e le Corti penali hanno messo molti di loro in prigione. Una sola persona è rimasta libera. Tutti gli altri sono stati posti in stato di detenzione. Il link mostra che un procuratore, il signor A. B., morto due mesi fa, è nella lista che indica i nomi dei magistrati che devono essere arrestati.

È ovvio che la lista è stata preparata prima del tentativo di colpo di stato. L'elenco dei giudici e dei pubblici ministeri che saranno detenuti non è una invenzione dei media, ma riguarda gruppi di magistrati come quello di YARSAV.

11.

Cari colleghi,

Oggi 2.847 giudici e pubblici ministeri, incluso me, sono stati licenziati definitivamente dalla professione. A nessuno dei giudici e dei pubblici ministeri è stato riconosciuto il diritto alla difesa. Vale a dire tutti i colleghi sono stati rimossi senza avere la possibilità di proporre alcuna difesa. Ora i giudici licenziati possono proporre un ricorso contro la decisione del C.S.M., rivolgendosi al Plenum dello stesso Consiglio.

Quindi, dopo aver ottenuto il risultato di questo loro appello, i giudici destituiti hanno il diritto di presentare un ricorso al Consiglio di Stato (Tribunale amministrativo supremo) entro 60 giorni. Dopo la decisione finale del Consiglio di Stato, i giudici possono contestare le denunce relative alla violazione dei diritti umani, entro 30 giorni, davanti alla Corte costituzionale. Se la decisione è ancora negativa, possono presentare un ricorso alla CEDU entro 6 mesi.

Sembra un lungo viaggio, almeno 3 anni prima di proporre un ricorso alla CEDU.

12.

La prima legge sull'emergenza è in vigore da oggi.

Stabilisce quanto segue:

1. La durata della detenzione / custodia preventiva è prolungata fino a 30 giorni.
2. Tutto i dipendenti pubblici, compresi i giudici e i pubblici ministeri, che figurano nell'elenco sospetto, saranno licenziati senza qualsiasi indagine disciplinare. La legge dice "la valutazione di qualsiasi livello di connessione con l'organizzazione Gulen è sufficiente per essere licenziati. Non c'è bisogno di una prova specifica, è sufficiente la sola "valutazione da parte dell'esecutivo".
3. YARSAV è sciolta a partire da oggi, sulla base dell'elenco allegato alla legge di emergenza. YARSAV non c'è più.
4. Le persone arrestate o detenute non possono avere contattati con i loro avvocati, se il tribunale dispone in tal senso.
5. Le visite dei familiari sono ristrette.
6. I colloqui fra l'avvocato difensore ed il suo assistito saranno registrati. Se qualcosa nel loro discorso è considerato sospetto, il diritto di incontrare un avvocato può essere vietato da una decisione del tribunale.
7. I detenuti o arrestati avranno diritto a 10 minuti di conversazioni telefoniche con i loro familiari diretti, ogni 15 giorni. (la precedente la legge prevedeva un colloquio settimanale con il difensore; ed un colloquio con un massimo di tre persone, estranee al nucleo familiare).
8. Una persona può essere rappresentata da un massimo di tre avvocati difensori. Si stabilisce ancora che, per tutte le istituzioni private che presumibilmente hanno un qualunque tipo di connessione con Gulen, l'organizzazione stessa è rilevata dal Governo. Infine, tutti i giudici e pubblici ministeri e

l'altro personale amministrativo dello Stato vengono licenziati senza alcuna indagine disciplinare. Non è necessario attendere fino alla fine dei procedimenti in corso. Niente da dire. È quasi finita. Si prega di diffondere l'e-mail senza il mio nome, se possibile.

13.

Nuova situazione della magistratura.

- I giudici che rilasciano i detenuti, saranno trasferiti e potrebbero essere sospesi dal Consiglio superiore di Giudici.
- Nessun giudice vuole essere assegnato al "Sulh Ceza Hakimlikleri: Penal Judge of Peace", competente per la detenzione preventiva e per le misure di arresto.
- Tutti i giudici che non sono stati arrestati sono minacciati di essere inseriti nella lista in qualsiasi momento.
- I giudici detenuti hanno contatti assai limitati (quasi nessuna connessione) con le loro famiglie e avvocati.
- La maggior parte degli avvocati non vuole difendere i giudici detenuti / arrestati.
- Città: XXX: nella sua sessione di interrogatori, un giudice ha trattato – da solo - 37 giudici e pubblici ministeri, e non ha fatto domande, ma poi ha arrestato tutti dicendo: "mi è stato ordinato di farlo da Ankara". E nella stessa città, gli arrestati non potevano cambiare i loro vestiti, provvedere ai loro bisogni di base e comunicare con chiunque.
- C'è il procuratore A.B. nome sulla lista. Era deceduto 57 giorni prima dell'inizio degli arresti. In un'altra parte della lista, è indicato il nome della città in cui i singoli colleghi arrestati lavorano, però l'indicazione riguarda non i posti attuali, ma le città e gli uffici dove avevano lavorato fino a due anni fa...

Tutto questo dimostra che l'elenco era pronto almeno 2 anni fa.

Situazione attuale negli uffici pubblici.

1. Ministero della Pubblica Istruzione licenziato 60.000 insegnanti.
2. Ministero delle finanze 2.000 persone licenziate.
3. Intelligence Agency 100 persone.
4. Tutti i giudici militari.
5. Quasi 3.000 giudici e pubblici ministeri.
6. Nessun dipendente da un ufficio o agenzia pubblici può andare all'estero.
7. Tutti i presidi delle università pubbliche e private sono senza lavoro. Li hanno costretti a dimettersi e hanno dovuto dimettersi oggi.
8. Le tessere professionali di molti giornalisti sono state annullate.
9. Alcuni giornali vengono ritirati dal commercio e la loro diffusione messa al bando.
10. Un gran numero di accademici sono stati licenziati.
11. Migliaia di poliziotti sono stati licenziati (circa 10.000) 12. 247 governatori di città sono stati destituiti.

Stasera, viene dichiarato lo stato di emergenza. Vale a dire, tutti i diritti umani possono essere rimossi. Si possono imporre doveri pubblici a persone tra i 18 ei 60 anni. Sono possibili confische di tutti i beni che una persona possiede.

14.

RIFERITO DALLA MOGLIE:

(Giudice): detenuto e arrestato.

Dopo la detenzione ha potuto contattare sua moglie per la prima e l'ultima volta.

Hanno parlato al telefono per pochi minuti.

Durante l'interrogatorio gli è stato chiesto:

Durante il tentativo di colpo di stato con chi eri e di cosa hai parlato? In quale scuola superiore ti sei laureato?

Quale centro di preparazione (turco: Dershane) hai frequentato? Hai partecipato al conteggio dei voti in occasione delle elezioni del Consiglio superiore di giudici e procuratori nel 2014? Hai provveduto a registrare il conteggio delle schede nelle elezioni per la nomina del Consiglio superiore della magistratura?

L'avvocato del giudice non risponde più alle chiamate, a causa della paura.

15.

Non ci sono prove, in nessuno dei nostri casi.

L'ho rilevato dagli atti dei colleghi che sono in carcere con me. Vi è solo una lista.

I pubblici ministeri dei nostri procedimenti dicono: "Ho solo una lista e, poi, vi è un "ordine di segretezza", quindi non posso esibirvi niente altro.

16.

A quale centro di preparazione sei andato?

In Turchia, per iscriversi a qualsiasi tipo di università devi sostenere "l'esame di ammissione all'università nazionale".

A causa di insufficienze nel sistema scolastico turco, principalmente/particolarmente nelle scuole superiori, per prepararsi è necessario fare o completare la propria formazione presso Centri di preparazione all'esame. Ci sono corsi/lezioni che ti preparano all'esame nazionale, in questi "centri di preparazione". È molto difficile superare l'esame nazionale senza una preparazione offerta dai centri, che sono legalmente istituiti dal settore privato.

Ebbene, si diceva che alcuni di questi centri fossero vicini ai Gulenisti.

Facendo questa domanda l'accusa vuole sapere se esiste un collegamento tra te e Gulen.

Ironia della sorte: la maggior parte dei figli dei politici attuali, fra cui quelli del Presidente, sono stati preparati da quei centri educativi.

Assurdamente, la maggior parte dei pubblici ministeri / giudici che sono ancora oggi in servizio o, magari, anche i loro familiari, si sono preparati in quei centri. E, molto probabilmente, sono così spaventati mentre formulano queste domande ai giudici che sono in arresto, anche a causa del fatto di aver frequentato quei centri.

Hai partecipato alle operazioni di conta dei voti nelle elezioni del Consiglio superiore della magistratura nel 2014? Hai registrato tu l'esito della conta dei voti?

Come si ricorderà, in occasione delle ultime elezioni del Consiglio superiore, c'erano tre liste principali di candidati:

YARSAV.

La Associazione dell'Unità Giudiziaria (filogovernativa).

E una lista che riuniva un certo numero di candidati indipendenti (presumibilmente alcuni dei candidati indipendenti sono vicini ai gulenisti o al movimento Gulen o ora all'organizzazione terroristica).

Alcuni magistrati avevano ruoli e compiti nel procedimento elettorale, come in ogni procedura elettorale. Qualcuno deve contare i voti.

Altri giudici e pubblici ministeri volevano osservare lo svolgersi delle attività elettorali, attendendo nei tribunali. Questo gruppo di magistrati era abbastanza numeroso. Molti giudici non si fidavano l'un l'altro e volevano proteggere i loro voti, come in tutte le altre elezioni in diversi aspetti della nostra vita.

Perché i pubblici ministeri che gestiscono le inchieste nel "dopo-golpe" hann posto la domanda sopra indicata in grassetto?

Lo chiedono perché vogliono sapere quali candidati o gruppi hai sostenuto.

Semplicemente stanno provando a capire quali candidati erano stati votati dai loro colleghi oggi imputati.

Secondo il tuo voto, determineranno che tipo di giudice sei (YARSAV, Pro governo o indipendente).

È abbastanza ovvio che se hai votato per l'Associazione dell'unità giudiziaria (pro-governo) e tutti lo sanno, sei al sicuro.

Niente può accaderti.

Non credo che nessuno nella lista dei 2.735 giudici sia membro dell'Associazione di unità giudiziaria (filogovernativa).

Proteggono i loro membri da questa indagine. L'attuale amministrazione della magistratura, giudici e pubblici ministeri, chi trattano i nostri casi, sono i membri dell'Associazione dell'unità giudiziaria.

17.

La Procura di Ankara ha ordinato che tutti i beni di proprietà dei 3.049 giudici e pubblici ministeri che sono sotto inchiesta saranno confiscati a partire da oggi.

Non andare all'estero, non lavorare, non pagare, non vendere proprietà ...

Non abbiamo nulla ora. Niente casa, niente auto, niente più assicurazione per i bambini.

Sempre peggio.

È tempo di morire.

18.

Cari colleghi,

Tra le altre cose illegittime, vorrei menzionare una chiara violazione della legge sulla confisca e il suo enorme impatto sulle nostre famiglie.

Come ricorderete, su richiesta della Procura di Ankara, la Corte Penale di Ankara (che, in violazione di fondamentali principi internazionali, è stata istituita dal Governo; inoltre, ogni ricorso contro decisioni assunte da uno di questi tribunali speciali viene esaminato e deciso dallo stesso tipo di tribunale, con un sistema a circuito chiuso) ha ordinato la confisca di veicoli, case e azioni / conti bancari di giudici e pubblici ministeri, bloccando questi beni fino alla fine delle indagini penali.

Come sapete, i giudici sospesi dal servizio ricevono solo la metà dei loro stipendi e in caso di rimozione definitiva, che è assai probabile accada presto, non ricevono più nulla (stipendio, indennità, ecc.).

A causa della confisca, non siamo in grado di vendere le nostre proprietà per salvare o mantenere la nostra vita. È una punizione brutale per i nostri figli, mogli e altri membri della famiglia.

Siamo innocenti fino a quando non si provi che siamo colpevoli. Non ci sono assolutamente prove per confiscare le nostre proprietà.

Cosa dice la legge sulla confisca?

Il codice di procedura penale turco, all'articolo 128 regola il "sequestro di beni immobili, diritti e crediti". E stabilisce testualmente:

Articolo 128 –

(1) I seguenti beni appartenenti all'indagato o all'imputato possono essere sequestrati nei casi in cui esistano forti motivi di sospetto che tendono a dimostrare che il crimine sotto inchiesta o perseguimento è stato commesso e che sono stati ottenuti da questo crimine;

- a) beni immobili,
- b) Veicoli di trasporto di terra, mare o aria,
- c) Tutti i tipi di conti in banche o altri istituti finanziari,
- d) Tutti i tipi di diritti e crediti di persone fisiche o giuridiche,
- e) documenti di valore,
- f) Azioni societarie,
- g) Contenuto di cassette di sicurezza prese in locazione,
- h) Altre attività che appartengono a lui.

Il sequestro è consentito anche nei casi in cui questi beni immobili, diritti, crediti e altri valori di proprietà siano intestati a persone diverse dal sospettato o imputato.

(2) Le disposizioni del primo comma si applicano solo ai seguenti reati, come definiti nel codice

penale turco;

1. Genocidio e crimini contro l'umanità (articoli 76, 77, 78),
 2. Traffico clandestino di migranti e traffico di esseri umani (articoli 79, 80),
 3. Furto (articoli 141, 142),
 4. Furto aggravato (articoli 148, 149),
 5. Violazione della fiducia (articolo 155),
 6. Frode (articoli 157, 158),
 7. Bancarotta fraudolenta (articolo 161),
 8. Produzione e commercio di sostanze stupefacenti o stimolanti (articolo 188),
 9. Falsi nummari (articolo 197),
 10. Associazione per delinquere (articolo 220),
 11. Frode nei pubblici mercati (Art. 236),
 12. Frode nell'adempimento degli obblighi (articolo 236),
 13. Appropriazione indebita (articolo 247),
 14. Concussione (articolo 250),
 15. Corruzione (articolo 252),
 16. Crimini contro la sicurezza dello Stato (articoli 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308),
 17. Delitti di un'organizzazione armata (articolo 314) o fornitura di armi a tali organizzazioni (articolo 315),
 18. Crimini contro i segreti di stato e spionaggio (Articoli 328, 329, 330, 331, 333, 334, 335, 336, 337),
 - a) Contrabbando di armi, come definito nella "Legge sulle armi da fuoco e coltelli nonché altri strumenti" (articolo 12),
 - b) Appropriazione indebita quale definita nella legge bancaria (articoli 22/3 e 4),
 - c) I reati definiti nelle norme della Legge sulla Lotta contro il contrabbando, che comportano la reclusione come pena,
 - d) Delitti come definiti negli artt. 68 e 74 della legge sulla protezione dei valori culturali e naturali.
- (3) Una decisione sul sequestro di un immobile deve essere eseguita prendendo nota nel titolo.
- (4) Un provvedimento di sequestro di veicoli operanti su terra, mare e aria deve essere eseguito prendendo nota nel titolo, dove sono registrati.
- (5) Un provvedimento di sequestro di conti finanziari presso banche e altre analoghe istituzioni deve essere comunicata alla banca o istituto finanziario. Il provvedimento medesimo deve essere inoltre notificato alla banca o all'istituto finanziario separatamente. Gli atti di disposizione sul conto bancario, volti a rendere inefficace il provvedimento di sequestro, che siano realizzati dopo che il decreto è stato emesso, sono nulli.
- (6) Un provvedimento di sequestro di azioni societarie deve essere eseguito mediante immediata notificazione all'amministrazione dell'impresa in questione ed al suo legale rappresentante; analoga comunicazione deve essere data al legale rappresentante della società in questione ed a quello dell'istituto finanziario.
- (7) Un atto sequestro di diritti e di crediti deve essere eseguito mediante notificazione immediata alla persona fisica o giuridica in questione, tramite mezzi tecnici di comunicazione. L'atto stesso deve anche essere notificato alla persona reale o giuridica separatamente.
- (8) Nei casi in cui vi siano violazioni delle disposizioni sul sequestro, troverà applicazione l'art. 289 del codice penale turco in relazione con "l'abuso del potere di protezione".
- (9) Il sequestro previsto dal presente articolo potrà essere disposto solamente dal giudice.

Il 21 febbraio 2014 l'articolo di legge sopra citato è stato modificato mediante l'inserimento di nuove disposizioni. Secondo il nuovo articolo 128, la decisione di confisca può essere adottata solo dalla High Criminal Court, con decisione adottata alla unanimità. La nuova disposizione afferma anche che prima di ordinare la confisca, la Corte criminale deve avere ricevuto un rapporto da parte di istituzioni competenti, come il Ministero delle Finanze, il Consiglio di regolamentazione e ispezione bancaria. Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, è entrato in vigore il Decreto emergenze n. 668, un atto avente efficacia di legge. L'articolo 3/i del Decreto stabilisce che la Corte Penale di pace decide sulla confisca senza che sia necessario un rapporto di agenzie. In situazioni urgenti, i pubblici ministeri possono ordinare la confisca, con atto soggetto all'approvazione del giudice entro 5 giorni.

Come avete visto dagli articoli di cui sopra, sia a norma del Decreto Emergenza che ha forza di legge, che del codice di procedura penale turco, ci devono essere forti motivi di sospetto che tendono a dimostrare che il delitto oggetto dell'indagine è stato commesso e che determinati beni sono ottenuti grazie a questo crimine.

Nei procedimenti a nostro carico, invece, oggetto delle confische sono beni di nostra proprietà, acquistati grazie ai nostri stipendi, pagati dallo stato. Noi informiamo regolarmente il Consiglio superiore sui beni di nostra proprietà. Se abbiamo beni la cui fonte non possiamo spiegare, questo fatto è già un illecito che è soggetto al codice penale che a quello disciplinare.

La confisca è un uso arbitrario del potere ed è illegale, una chiara violazione della legge. La confisca ci distruggerà a causa del fatto che non siamo in grado di vendere le nostre proprietà per sopravvivere in questi giorni orribili.

In realtà, il governo ha già mostrato le sue intenzioni. La scorsa settimana prima che venisse emesso l'ordine di confisca, il ministro competente per le proprietà immobiliari e per le altre agenzie di registrazione di beni immobili, ha annunciato pubblicamente che "io ho dato un ordine all'agenzia di registrazione del territorio di non consentire alcun trasferimento o vendita di proprietà relativi a persone nei cui confronti egli abbia dei sospetti. Prima di registrare ogni transazione dovranno essere chieste informazioni alla polizia e al pubblico ministero.

Come si può comprendere da queste pubbliche dichiarazioni, il Potere ha già deciso chi è il colpevole e chi non lo è. Questo è completamente scandaloso. Siamo giudicati da non solo dal Potere giudiziario ma anche da quello amministrativo, contemporaneamente.

19.

Il magistrato X. è stato trasferito nella provincia di X come giudice, dopo aver svolto il suo compito nella provincia di XX per 2 anni.

Aveva trattato procedimenti per reati di terrorismo. Poi è stato nominato nella sua città natale.

Pensava solo che avrebbe ricominciato a vivere una nuova vita, quando invece è stato arrestato dai suoi stessi colleghi, con l'accusa di avere un legame con un'organizzazione terroristica armata e per tentato colpo di stato.

Assolutamente senza prove o riferimenti a fatti specifici.

Nell'interrogatorio i suoi colleghi si sono limitati a chiedergli per chi avesse votato nelle elezioni del Consiglio superiore della magistratura, del 2014. E lo hanno accusato di tentativo di colpo di stato; ma senza che prove assolute e fatti specifici fossero richiamati dai suoi colleghi. I quali mostravano di non riconoscerlo nell'interrogatorio, durante il quale gli hanno chiesto come per chi aveva votato alle elezioni HSYK, tenutesi nel 2014. Le sue proprietà sono state sequestrate dal governo turco.

20.

Sono un ragazzo turco di 17 anni. Quando in Turchia è avvenuto il colpo di stato fallito, ero in Europa con la mia famiglia, per le nostre vacanze.

Mio padre "era" un pubblico ministero e mia madre "era" un giudice.

Siamo tornati in Turchia perché sapevamo che eravamo innocenti, ma nonostante il fatto che saremmo potuti restare in Europa, i miei genitori sono stati messi in prigione: per impedire loro di scappare prima del processo.

I nostri conti bancari ed ogni nostra proprietà sono stati confiscati dal governo.

Gli avvocati sono minacciati dal governo, quindi nessun avvocato accetta questi casi; e comunque non possiamo permettercelo perché il governo ha preso i nostri soldi. Gli avvocati assegnati dal governo non aiutano affatto. Le conversazioni tra i sospetti e gli avvocati sono registrate e ascoltate.

Hanno messo i miei genitori in una cella di punizione un mese fa, senza nessuna ragione. Sono passati 120 giorni da quando ho avuto un qualsiasi tipo di comunicazione con mia madre.

Quando chiediamo di loro non ci viene data risposta o ci viene risposto che le comunicazioni sono vietate. Mio padre e mia madre sono coimputati e non c'è differenza tra i loro casi.

Mia madre è stata trasferita in un'altra prigione la scorsa settimana a I., che è a 5 ore di viaggio da casa nostra e quando abbiamo telefonato la prigione e abbiamo chiesto se era ancora vietato per noi entrare in contatto con lei. Non abbiamo ricevuto nessuna risposta.

Come ho detto prima, sono passati 4 mesi da quando ho visto mia madre. Questo è contro la legge in qualsiasi circostanza.

Sono solo un figlio che vuole vedere sua madre, che tipo di pericolo potrei causare!

21.

Sono uno studente turco presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ankara.

In conseguenza del tentativo di colpo di stato fallito in Turchia, a luglio il 15, mio padre, che era stato un giudice, è stato arrestato ed espulso dal suo lavoro, sebbene non fosse minimamente coinvolto in quel golpe così disastroso, quale giudice onorevole che ha servito il suo paese per molti anni.

Dopo aver avuto notizia dell'accusa su un suo coinvolgimento nel colpo di stato, insieme ad altri 140 colleghi (solo i membri della Corte suprema colpiti sono 140, mentre il numero totale dei giudici licenziati è di circa 4.000), mio padre non aveva nemmeno tentato di fuggire ed aveva preferito restare a casa ad aspettare la polizia.

La prigione "rigida" dove è stato trattenuto mio padre è una costruzione recente, con molte carenze come il riscaldamento incompleto, così come elettricità e impianti idrici; oltre insufficienze igieniche. In breve, le pessime condizioni di vita mirano a esporre i detenuti al crollo fisiologico ed a fargli – come unica via d'uscita – di confessare un crimine, che non hanno mai commesso.

Circa 140 ex membri della Corte Suprema sono tenuti in isolamento nelle stesse condizioni di mio padre.

Nel frattempo, il governo, approfittando dello stato di emergenza che è stato dichiarato all'indomani del tentato colpo di stato, ha continuato ad arrestare i giornalisti avversari mirando a sopprimere l'opposizione ed a controllare tutti "media" nel paese in linea con le sue politiche.

Si è arrivati al punto che quotidianamente vengono arrestate persone, cittadini comuni "colpevoli" di aver condiviso con avversari politici le visualizzazioni tramite i loro account sui social media.

Allo stesso tempo, i resoconti dei media e dei social media filo-governativi denunciano gli oppositori politici quali traditori, e li offendono. In questo modo, mirano a creare un'atmosfera caotica e insicura dove prevalgono la discriminazione e la polarizzazione contro di noi.

Ultimamente, mio nonno è stato accusato di aver scaricato un'applicazione di testo per smartphone chiamata "bylock". Il nonno è stato rilasciato dopo 4 giorni di detenzione, e solo a causa del fatto che non era in grado di utilizzare uno smartphone, soffrendo di una patologia alle mani.

Una spada di Damocle incombe su tutta la mia famiglia.

Nel frattempo, mia madre che è malata di cancro dal 2008, ha dovuto sottoporsi ad una chemioterapia a causa di una ricaduta. Forse favorita da questi tempi difficili e degli eventi sfortunati e stressanti che ha vissuto di recente.

Mia madre ha acquisito il diritto al pensionamento anticipato a causa della sua disabilità fisica, ma nonostante questo è stata espulsa dal suo lavoro senza ricevere una giustificazione, e solo sulla base dell'ultimo decreto "d'urgenza" promulgato. Dopo 100 giorni dal suo licenziamento sarà, così, privata della sua assicurazione, che è vitale per pagare il suo trattamento medico.

Mia sorella, che ha appena completato il suo tirocinio di avvocato, ha dovuto far fronte ad una serie di rifiuti in tutti i suoi tentativi di fare domanda per lavorare in uno studio legale, a causa del fatto di essere figlia di un detenuto accusato di essere coinvolto in un tentativo di colpo di stato.

Come persone rispettose che vivono una vita dignitosa, le nostre vite si sono improvvisamente capovolte.

A causa della mancanza di senso di giustizia e imparzialità delle autorità giudiziarie turche, abbiamo considerato di informarvi, quali persone in grado di esprimere le nostre preoccupazioni e le atrocità a cui siamo soggetti, di continue violazioni e persecuzioni.

Come ultime persone a cui ricorrere.

Cordiali saluti.

22.

Sono figlia di un giudice della Corte Suprema.

Mio padre ha servito la giustizia per oltre XX anni come Corte Suprema (Yargıtay), giudice per oltre 30 anni in totale, in Turchia. È stato tenuto in carcere per oltre 2 mesi senza alcuna accusa o prove contro di lui.

Non ha mai avuto alcun legame con nessuna comunità religiosa, tuttavia è accusato di avere un legame con un movimento religioso. È sempre stato un laicista leale. Per anni, ha criticato il regime di Erdogan, legato alla corruzione del governo e mirato a colpire gli spiriti laici. Ha deciso casi da cui emergeva il fallimento del governo nel controllo e repressione del traffico di droga nelle scuole.

I giudici della Corte Suprema, come sapete, godono di una protezione istituzionale che è garantita dalla Costituzione.

Per rimuovere un giudice di corte suprema vi è una procedura istituzionale da seguire.

Le modalità secondo cui mio padre è stato rimosso dalla sua posizione istituzionale sono contrarie alla Costituzione, ma anche alla legge internazionale. Noi, suoi familiari, abbiamo valide prove che dimostrano che ha subito maltrattamenti, come il negargli l'acqua pulita e il cibo. Sono molto delusa dal fatto che la Comunità internazionale ignori questi illegalismi.

Per favore, indicatemi un modo per aiutare mio padre.

Sono un'adolescente al liceo. Mio padre era un giudice, era un giudice onorevole e rispettato, aveva molto successo nel suo lavoro, dopo 6-7 anni nella sua carriera era stato promosso come giudice di alto livello e dopo diversi anni di servizio era stato promosso nuovamente come giudice ispettore capo; viaggiava molto.

Dopo il 15 luglio, la mia vita è completamente cambiata. Mio padre è stato arrestato, con l'accusa di essere un membro di una "organizzazione terroristica".

Sto cercando di capire cosa ha fatto mio padre. Perché quelle persone non gli hanno dato una possibilità di difendersi, da quasi 4 mesi a questa parte. Perché hanno preso tutti i nostri soldi.

Perché questa gente è così cattiva, perché la gente non rispetta le altre persone nel modo giusto?

Perché nessuno ci ascolta?

23.

Sono un medico. Sono sposata da 12 anni con il magistrato del pubblico ministero X e abbiamo 2 figli.

La sera del 15 luglio, mio marito, i nostri figli ed io eravamo a casa, come ha affermato mio marito nel corso del suo interrogatorio.

Eravamo terrorizzati, quando abbiamo visto il tentativo di colpo di stato in TV.

La sera del 16 luglio, ho visto il nome di mio marito nella "lista di bando" di giudici e pubblici ministeri.

La mattina del 17 luglio, mio marito ha ricevuto una chiamata dal palazzo di giustizia. Dopo quella chiamata, è andato in tribunale ed è stato arrestato nel suo ufficio. Da quel momento le nostre vite furono sconvolte.

Questo tentativo di colpo di stato è stato commesso da un'organizzazione terroristica formata nelle forze armate turche. Non capisco come mio marito e gli altri (circa 3.000) giudici e pubblici ministeri possano essere stati associati a questo disgustoso tentativo, senza prove. La polizia ha perquisito la nostra casa come se fossimo criminali, come se avessimo tradito il nostro Paese.

La perquisizione è avvenuta in assenza del pubblico ministero.

Dopo 4 giorni di detenzione, mio marito è stato condotto in tribunale.

La corte ha deciso di arrestarlo, con l'imputazione di essere un membro dell'organizzazione terroristica.

Senza prove.

La sera del 20 luglio, mio marito fu mandato al carcere di sicurezza di X chiuso.

“La pena di morte può tornare” nei media e la situazione di mio marito, nonostante non siacolpevole, mi ha messo in una condizione psicologia indefinibile.

Né io né il nostro avvocato durante i primi 10 giorni, siamo stati autorizzati ad incontrare mio marito in alcun modo.

Le eccezioni di mio marito dall'interno e quelle del nostro avvocato dall'esterno sono state tutterespite.

Siamo stati autorizzati a colloqui con lui solo dal decimo giorno di detenzione.

Mio marito ha chiesto i testi del decreto sullo Stato di Emergenza, ma l'amministrazione della prigione ha respinto la sua domanda.

Tutti i beni dei 2.874 giudiziari e procuratori sono stati sequestrati.

Ci è stato chiesto di abbandonare il nostro alloggio entro 15 giorni dalla notifica.

Mio marito e gli altri giudici e pubblici ministeri sono stati licenziati dal Consiglio superior della magistratura, il 24 agosto 2016.

Mio marito è stato in prigione per 42 giorni senza aver commesso alcun crimine. Mio marito è stato stigmatizzato dalla società, dalla sua professione e il nostro diritto a vivere insieme ci è stato tolto. Questo è ingiusto e non abbiamo l'opportunità di difendere i nostri diritti.

Mio marito è un buon padre. Si preoccupa molto dei nostri figli. Non è interessato alla politica.

Le cose importanti nella sua vita sono la giustizia e la famiglia.

Mi sento disperata.

24.

Mio marito era un giudice in X. Il 16 luglio 2016 mentre stava svolgendo il suo lavoro, è stato sospeso dal suo incarico e nello stesso momento è stata resa pubblica un'ordinanza di arresto nei suoi confronti.

Quando abbiamo visto la decisione sulla custodia, siamo rimasti scioccati perché i suoi 2.846 colleghi erano nella stessa condizione. Non riesco a capire come possano sapere che mio marito è colpevole di un colpo di stato, quando erano passate solo 12 ore dal colpo di stato.

Mio marito è rimasto in stato di arresto per due giorni, poi è stato portato davanti al pubblico ministero per l'interrogatorio.

Il pubblico ministero gli ha fatto queste domande:

Dove eri quando è scoppiato il tentativo di colpo di stato?

Conosci FETÖ, hai studiato presso scuole gestite da FETÖ, i tuoi figli vi hanno studiato, tua moglie è associata a Fetö?

Hai qualche amico associato a FETÖ?

Se ne hai, dicci i loro nomi.

Mio marito ha dichiarato di avere la prova di dove si trovava quella notte. Ma il pubblico ministero non ha indagato.

Mio marito ha detto ancora di non avere alcun legame con FETÖ. Ma il suo arresto è stato convalidato dopo una udienza che è durata solo dieci minuti.

Un'altra questione scioccante è che li hanno portati in un unico gruppo di 6-7 persone e li hanno interrogati solo per 3-4 minuti a testa.

Non è contro la legge? Il nostro avvocato ci dice che dopo l'udienza ha sentito una conversazione telefonica fra il pubblico ministero che stava procedendo all'interrogatorio ed un collega di quest'ultimo. L'uno ha detto all'altro: “non possiamo arrestare nessuno con quelle prove, ma solo ascoltare dall'alto”.

Non c'è nessuna prova del crimine contestato a mio marito, ma è stato arrestato il 20 luglio 2016.

È stato mandato al carcere di S. Nei primi quattro giorni non siamo riusciti a ottenere alcuna informazione su di lui. Non sapevamo se fosse ancora vivo o se fosse morto. Ero così preoccupata per lui. Non riesco a dormire la notte. Dopo questi quattro giorni, potemmo avere informazioni su di lui. Quindi sono iniziate le visite senza contatto fisico. Sebbene siano trascorsi 48 giorni, non possiamo ancora contattarlo. Normalmente concedono una visita di contatto una volta al mese. Non ci viene consentita qualsiasi corrispondenza epistolare. Mio marito e i suoi amici scrivono petizioni dal carcere ma le loro petizioni non sono state trasmesse.

Non hanno a disposizione penne o carta. Quindi non possono scrivere nulla.
Mio marito ha visto il suo avvocato solo una volta negli ultimi 48 giorni e il loro colloquio, un guardiano li controllava. Non hanno formulato nessuna accusa.
Il YY luglio 2016 sono andata in tribunale, nella stanza di mio marito per prendere le sue cose personali. Il suo nome era stato cancellato e la sua stanza era stata perquisita senza alcun mandato. Quasi non potevo entrare nella sua stanza. Ho preso gli oggetti personali di mio marito.
Mercoledì 24 agosto 2016 il Consiglio superiore della magistratura ha radiato mio marito e 2.846 giudici e pubblici ministeri, adottando un solo provvedimento.
Dopo questo atto, il 2 settembre 2016 ha radiato un ulteriore numero di giudici e pubblici ministeri. In totale ha radiato 3.390 giudici e pubblici ministeri.
Per molti dei destituiti, le rispettive mogli sono state licenziate dal lavoro a causa dei loro mariti. Molte di loro lavorano sulla base di licenza o concessioni Sono un'insegnante e temo che di essere destituita.
Quindi mando questa e-mail da un cyber-café e a diversi indirizzi di posta elettronica.

25.

Sono la moglie del Procuratore N. che è ora in arresto in X, nel Carcere di alta sicurezza di XX.
Mio marito mentre prestava servizio come pubblico ministero nella città di Z., è stato arrestato dopo essere stato accusato del reato di essere un membro dell'organizzazione terroristica FETÖ / PDY e per il reato di tentare di rovesciare il governo.
Misure cautelari o sanzioni di sospensione, espulsione o rimozione dall'incarico emesse a carico di funzionari pubblici: tutti questi provvedimenti non sono sottoposti ad alcun controllo giurisdizionale. L'equilibrio tra accusa e difesa non è più rispettato ed è fortemente deteriorato nei confronti della difesa; le pubbliche denunce di uso di violenza, minacce e maltrattamenti contro i detenuti aumentano drasticamente; vincoli giuridici sono posti sulle proprietà di queste persone o le loro proprietà sono sequestrate in modo ingiusto. E queste persone sono private di molte garanzie previste dalla Costituzione, in particolare la libertà di rivendicare diritti e il diritto al giudice naturale.
D'altra parte, una serie di emendamenti alle disposizioni riguardanti il Consiglio Superiore dei giudici e dei pubblici ministeri sono stati introdotti nella nostra Costituzione del 7 maggio 2010; e come parte di questi emendamenti è stata rivista la composizione del Consiglio superiore dei giudici e dei pubblici ministeri, in particolare con riferimento alla nomina dei suoi membri ed al metodo della sua formazione.
Attraverso quella revisione, la procedura elettorale adottata mirava a consentire ai giudici e ai pubblici ministeri di nominare e eleggere i membri del Supremo Consiglio dei giudici e pubblici ministeri. Queste nuove disposizioni giuridiche, che pure sono coerenti con i principi di uno stato di diritto democratico, sfortunatamente nella pratica avevano portato all'uso di prassi scorrette e illegali da parte di coloro che hanno vinto le elezioni contro coloro che le avevano perse.
Uno sguardo nella storia recente del Consiglio Superiore dei giudici e dei pubblici ministeri, limitato solo agli ultimi due anni, sarebbe sufficiente per comprendere questi problemi. Un esame di come hanno fatto i membri dell'Associazione dell'Unità Giudiziaria, che ha vinto le ultime elezioni, ad essere promossi a posti più alti, e di come sia accaduto che i membri delle altre associazioni, quelle che hanno perso le elezioni, siano stati rimossi dal loro ufficio e titolo, un tale esame sarebbe sufficiente per dimostrare la fondatezza di questo assunto. Io sono dell'avviso che un esame attento delle decisioni di nomina o di trasferimento di giudici e pubblici ministeri, assunte prima e dopo indagini importanti sarebbe sufficiente a confermare la validità di questo assunto.
Vorrei anche esprimere questo. Subito dopo il tentativo del maledetto (!) colpo di Stato il 15 luglio 2016, il Consiglio Supremo dei Giudici e dei pubblici ministeri ha tenuto una riunione, esattamente il giorno successivo a quello del fallito colpo di stato, per esaminare una serie di denunce provenienti da esponenti del potere politico.
Ed in quella sua riunione, il Consiglio ha sospeso più di tremila giudici e pubblici ministeri sospendendo l'immunità giudiziaria di cui godevano per legge questi giudici e pubblici ministeri, rendendo così possibile che essi fossero indagati. In questo contesto, oltre duemila giudici e pubblici

ministeri sono stati destituiti dal Consiglio supremo di giudici e pubblici ministeri, con riferimento al tentativo di colpo di stato fallito.

Mio marito è stato arrestato illegalmente.

1- Non si fa menzione di atti che sono ritenuti costituire il reato (i) in ordine al quale è stato accusato: né nell'atto che ha disposto la sua cattura e nemmeno in quello che ne ha ordinato la ulteriore detenzione.

2- I motivi per cui si configurava la necessità di arrestarlo non vengono mai indicati in modo concreto e ragionevole né nel mandato di cattura, né nelle decisioni prese sulla continuazione della detenzione.

Se fosse liberato, non avrebbe motivo di fuggire o di commettere un reato. Questo perché;

a) Tutti i suoi beni sono stati sequestrati. Come parte di queste misure imposte dal governo, I suoi conti bancari sono bloccati e non sono liberamente disponibili per l'uso, e quindi non ha denaro.

b) crede fermamente che l'indagine nei suoi confronti sarà conclusa con una decisione positiva e che lui sarà reintegrato nella sua posizione. Di conseguenza, non ha motivo di fuggire o di scappare.

c) Mio marito non ha mai cercato di fuggire prima del suo arresto. Dopo essere stato convocato per telefono, è andato prontamente nel luogo in cui era stato invitato a presentarsi. Nonostante tutto questo, tuttavia, l'esame e la perquisizione sono stati effettuati prima che fosse assunta la decisione di arrestarlo o quella che ne disponeva la ulteriore detenzione. Le quali dovevano far riferimento al rischio di fuga. D'altra parte, egli dice sempre "Non sono fuggito, e non lo farò perché so e credo di essere innocente e di non aver commesso alcun reato."

d) Né le autorità giudiziarie né le autorità amministrative hanno formulato alcuna valutazione su un tentativo di fuga o rischio di fuga e, più importante, i motivi che configurano il ragionevole sospetto non sono mai menzionati in queste decisioni.

3- Da un semplice esame della dichiarazione resa da mio marito nell'Ufficio del Pubblico Ministero, si può capire facilmente che le domande rivolte a mio marito non erano direttamente collegate alle azioni che sono state segnalate come costituenti il reato (i) per il quale è stato accusato, ma erano collegate a questioni che relative alla libertà di pensiero e di opinione.

Ecco alcune delle domande:

* In quali scuole hai studiato?

* Dove hai soggiornato mentre studiavi all'università?

* Hai lavorato o sei stato un rappresentante di classe o un membro di un comitato di studenti mentre studiavi nell'Università? * Per chi hai votato alle elezioni del Consiglio superiore dei giudici e dei pubblici ministeri? * Hai mai fatto pubblicazioni sui social media contro il governo? * Hai parlato con i tuoi amici contro il governo?

Per coronare il tutto, mio marito è stato destituito dalla professione sulla base di una accusa completamente infondata, mancante di prova. Interrogatori e indagini erano iniziate molto prima che mio marito entrasse in carica e in cui non era mai stato coinvolto come procuratore o giudice, sono stati indicati come motivi per il suo licenziamento. Nonostante il fatto che tutti dovrebbero essere responsabili solo dei propri atti ed azioni, in conformità con il principio della personalità della responsabilità penale e personalità della punizione è stato ritenuto responsabile per atti e azioni che sono stati dichiarati essere commessi da altri.

26.

Il giudice X ha detto che, durante l'interrogatorio, il pubblico ministero non aveva prove, se non l'elenco che stava di fronte a lei. Lei crede che la lista e le domande provengano dal governo centrale.

Nel corso dell'interrogatorio è stato chiesto:

- Durante il tentativo di colpo di stato con chi eri e di cosa hai parlato?

- Quale scuola superiore ti sei laureata?

- Quale centro di preparazione test (in turco: Dershane) hai frequentato?

- Hai partecipato alle operazioni di conteggio delle schede nelle elezioni del Consiglio superiore di giudici e procuratori nel 2014? Hai registrato il conteggio?

Vide che c'era una lunga lista di 2 pagine davanti a loro. Era l'unica persona rilasciata quell'giorno. Il procuratore ha detto che anche lei è in pericolo reale, adesso, a causa della decisione che ha preso.

Ha detto che tutti stavano parlando di una nuova lista di 1.500 nomi che era stata preparata, e chiunque poteva essere nell'elenco in qualsiasi momento.

Ha testimoniato che alcuni giudici che hanno arrestato gli altri giudici, dopo gli interrogatori stavano piangendo.

27.

Cari colleghi,

Noi, 3.500 giudici e pubblici ministeri, siamo stati licenziati senza prove e senza possibilità di difenderci, con l'accusa di aver partecipato al colpo di Stato! Questo non è tutto. Ciò che sta vivendo il nostro Paese è un incubo peggiore di quello del tentativo di colpo di stato del 15 luglio.

Senza che ci fosse mostrata alcuna prova, siamo stati arrestati, ammanettati alla presenza e sotto gli occhi dei nostri colleghi, del personale, dei membri della nostra famiglia, dei nostri bambini.

Siamo stati picchiati, insultati, torturati e detenuti, isolati.

Marito e moglie sono stati arrestati nello stesso momento, con i bambini lasciati lì da soli.

A causa di queste situazioni, alcuni dei nostri bambini sono stati inviati in orfanotrofio.

Colleghe che si trovavano in stato di gravidanza, hanno abortito a causa dei maltrattamenti.

Alcune di loro hanno avuto un parto anticipato.

Poche fortunate si sono viste riconoscere il diritto di allattare i loro bambini, in prigione.

Questo testo non è lo scenario di un film horror. Verità nuda! Questo è un riassunto di ciò che è stato vissuto durante gli ultimi due mesi.

Possiamo indicare dettagliatamente ogni avvenimento, persona per persona.

Questo è attualmente quel che può essere chiamato un genocidio in Turchia.

Perché accanto al trattamento adottato contro di noi, è stata presa di mira anche la nostra famiglia, coniugi e figli ne sono vittime.

Anche i nostri coniugi, anche i nostri parenti, sono stati licenziati dai loro posti di lavoro.

Ai figli di alcuni di noi hanno negato l'accesso alle scuole statali.

Tutti i nostri beni, acquisiti grazie ai nostri salari; tutti i nostri risparmi nelle banche sono stati confiscati. Le nostre carte di credito sono state bloccate e le nostre famiglie condannate alla fame.

Si deve ulteriormente denunciare che tutti questi provvedimenti repressivi sono stati adottati senza alcuna prova. Nessun atto di accusa ci è stato notificato, neanche i provvedimenti che hanno disposto il proseguimento della custodia cautelare. Molti di noi non conoscono nemmeno il numero del procedimento che ci riguarda; accade che vengano arrestati anche i nostri avvocati; e troviamo difficoltà nel trovare gli avvocati che ci rappresentino.

I giudici che trattano i nostri procedimenti in attesa del dibattimento, vengono rimossi dai loro incarichi.

Sono stati arrestati 188 giudici di alte giurisdizioni, 4 membri del Consiglio superiore dei giudici e dei pubblici ministeri e 2 membri della Corte Costituzionale.

In breve, nel quadro dell'horror e del terrorismo creato, i nostri diritti basilari: la presunzione di innocenza, il principio secondo cui la responsabilità penale è personale vengono brutalmente violati.

La nostra unica richiesta è di avere un processo equo, nonostante la distruzione delle nostre vite.

Perché sappiamo che non siamo coinvolto nel colpo di stato.

Questo è noto alle autorità turche. La ragione di questa ferocia è che non siamo iscritti alla Associazione filogovernativa "Judgment Unity Platform", che è sostenuta dal Governo e come risultato siamo contrassegnati e elencati come avversari.

Tutto questo può essere provato.

Per favore, mettetevi in contatto con noi. Cercate i mezzi per farlo. Vi renderete conto di quanto è orribile la situazione.

Vi preghiamo di seguire i procedimenti cui siamo sottoposti: le fasi di indagine ed i processi. Per mettetevi in contatto con le autorità e con i nostri avvocati, per favore studiate i ricorsi che abbiamo presentato alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Vi renderete conto che non ci sarà alcun processo. 3.500 giudici e pubblici ministeri vengono arrestati, senza che si sia nessuna prova. Siamo uomini di legge e non golpisti.

Noi condanniamo e respingiamo ogni tipo di “golpe”. Ma noi non possiamo trovare nessuna possibilità di dimostrare la nostra innocenza, a causa del regime di orrore e genocidio che esiste nel nostro Paese.

Voi siete le persone che possono fare in modo di darci la possibilità di far sentire la nostra voce da questo pozzo profondo.

P.S. Fin dalla data del 21 settembre 2016, continuo ad essere detenuto in una cella di isolamento.

Senza alcuna ragione.

X (giudice imprigionato).

28.

Mio marito X, che è stato un magistrato del pubblico ministero per 16 anni, è stato arrestato dopo il fallimento dell’atroce colpo di stato del 15 luglio.

Io ho avuto notizia dell’orribile tentativo di golpe proprio da mio marito, che la sera del 15 luglio lo aveva appreso guardando la televisione. In quel momento, mio marito stava lavorando su suoi “fascicoli processuali” che aveva portato a casa dal suo ufficio di YY, mentre io e la nostra famiglia eravamo a YY.

Eravamo terrorizzati dalle notizie in TV, come cittadini di un Paese la cui storia è piena di colpi di Stato.

La sera del 16 luglio, ho visto il nome di mio marito sul sito web di “Sabah Newspaper”. Il titolo del servizio era “Giudici e pubblici ministeri coinvolti nel colpo di stato ‘.

Appena l’ho visto, sono partita per YY con la mia famiglia.

La mattina del 17 luglio, siamo andati in tribunale, dopo che mio marito aveva ricevuto un invito a comparire dalla Procura della Repubblica di YY.

E da quel momento, mi sono trovata nel bel mezzo di situazioni estremamente negative, per la prima volta nella mia vita e vorrei davvero che nessuno le provi.

Mio marito è stato interrogato.

Queste sono le domande che gli sono state poste:

Lui stesso o sua moglie oppure i suoi fratelli erano mai stati ospitati in una casa o in un ostello appartenente ad una organizzazione terrorista armata, durante la loro “vita di formazione”?

A quali riviste era abbonato o era stato abbonato in passato?

Aveva denaro depositato in banca e con quali banche aveva stipulato transazioni in passato?

Aveva la organizzazione terrorista mai preso contatto con lui?

Era stato membro di un seggio elettorale durante le ultime elezioni del Consiglio Supremo dei Giudici e dei Procuratori (HSYK)? Io era stato quale osservatore? ha utilizzato una macchina fotografica in quel momento?

Quando ha avuto la consapevolezza del tentativo di colpo di stato?

E, nonostante il fatto che le sue risposte a queste domande siano state tutte dei “no”, sono stati emessi contro di lui un mandato di cattura ed uno di perquisizione, con l’accusa di essere membro di una organizzazione terrorista armata.

Nei due mandati, veniva indicata come nostra residenza una casa dove avevamo abitato, brevemente, 15 mesi fa. Quando è stato emesso un mandato di perquisizione per l’indirizzo giusto, la perquisizione della nostra casa è avvenuta senza la presenza di un pubblico ministero.

Durante la perquisizione sono stati sequestrati un computer, fornito dallo stato, e una chiavetta USB, che conteneva files di atti emessi da mio marito, un telefono non funzionante, che faceva ormai parte dei giocattoli di nostra figlia, avendo io cessato di usarlo; e ancora 3 CD, incluso quello in cui si trovavano le nostre foto di viaggio. Al momento del sequestro non ci sono state consegnate copie dei files contenuti nei dispositivi elettronici sequestrati.

Alla fine del periodo di detenzione di quattro giorni presso le camere di sicurezza del tribunale, è stato emesso un mandato di arresto per appartenenza ad una organizzazione terrorista, motivato solo con l’indicazione delle fattispecie astratte dei crimini per cui si procedeva e senza minimamente indicare i fatti in cui si concretava la sua appartenenza a organizzazione terroristica: quando e come era diventato membro, quali attività avesse svolto per quell’organizzazione armata e allo stesso modo senza mettere in evidenza le prove che dimostravano il suo tentativo di abolire l’ordine costituzionale.

Mi sento estremamente male quando leggo le imputazioni ...

Mio marito è stato mandato nella “prigione chiusa” di Y.: il 20 luglio.

Sono rimasta scioccata da certe dichiarazioni pubbliche: “Vogliamo la pena capitale”. Frasi come “Quello che chiedi sarà fatto”, riportate dalla stampa quali commenti di presidente e politici.

Incredibilmente, i nostri nomi sono accostati a quelli delle persone che hanno tentato di fare il Golpe, quindi ci troviamo ad essere per due volte vittima di tutto questo.

Cari membri (di Medel) né noi né il nostro avvocato possiamo avere un contatto con mio marito per i primi dieci giorni.

- Tutte le osservazioni o eccezioni che hanno proposto mio marito ed il suo legale sono state respinte.

- Noi possiamo effettuare una visita, ma “senza alcun contatto fisico con lui” e solo dopo il decimo giorno dall’arresto.

- Potremo esercitare il nostro diritto di parlare telefonicamente ogni 15 giorni, solo dal 18.8.2016.

- È ancora proibito ogni scambio di documenti durante i colloqui con il difensore.

- I colloqui con il difensore avvengono alla presenza di un poliziotto e sono video-registrati.

- Mio marito mi ha detto che le sue richieste (e probabilmente quelle degli altri suoi colleghi arrestati), volte ad ottenere copia del decreto legge che ha proclamato lo stato di emergenza, sono state respinte dalla direzione del carcere.

Il giorno della mia prima visita, ho appreso che le riviste scientifiche e di puzzle, che avevo consegnato nel carcere per mio marito, non gli erano state consegnate.

- Ho saputo da mio marito che le richieste volte ad ottenere copie di regolamenti carcerari e di materiali per scrivere e buste, che mio marito - e probabilmente tutti i giudici e pubblici ministeri lì detenuti - avevano presentato all’amministrazione penitenziaria per scrivere una petizione, non sono state prese in considerazione.

- Ho un documento di mio marito, si tratta di un appello o petizione che lui intende presentare alla Corte europea dei diritti dell’uomo, ma non sono sicura se sarà consegnata oppure no.

Sto tentando di spiegare la mia situazione a chiunque e dovunque, per far sentire la mia voce da questa posizione in cui non sono nemmeno in grado di prendere fiato.

29.

Cari Colleghi,

come sapete, il Consiglio Superiore della Magistratura ha licenziato 2.847 giudici e pubblici ministeri il 24 agosto, 2016 con la decisione numero 2016/426.

Il Consiglio non ha dato il diritto alla difesa a nessuno dei tanti giudici e pubblici ministeri licenziati.

Il Consiglio ha deciso in merito al licenziamento senza ascoltare nessun argomento o osservazione da parte dei tanti magistrati rimossi.

Il Consiglio dichiara nella sua decisione che, dal momento in cui si ritenga che vi è coerenza/nesso e relazione/collegamento tra quei giudici e pubblici ministeri e FETÖ / PDY, il licenziamento di tali giudici e pubblici ministeri è deciso all’unanimità ai sensi dell’articolo 3 del decreto di emergenza numero 667.

In particolare, il Consiglio non ha usato le parole “membri dell’organizzazione”.

Cosa intendo con questo: i 2.847 giudici e pubblici ministeri sono accusati di essere membri di organizzazioni terroristiche, nell’attuale indagine criminale. Tuttavia, il Consiglio ha preferito evitare di usare la parola “membro”. Ha inteso, invece, usare le parole “collegamento, congiunzione e / o relazione”.

Nonostante questa scelta lessicale nel testo della decisione, il Vice Presidente del Consiglio, Mehmet Yilmaz, ha fatto osservazioni pubbliche usando costantemente la parola “membro”. Anzi, egli si è spinto un passo più avanti nel suo account Twitter, scrivendo “è stato deciso dalla plenaria del Consiglio che i 2.847 giudici e pubblici ministeri che sono stati membri dell’organizzazione terrorista FETÖ, erano tutti licenziati”.

Come capo di un ufficio giudiziario, Mehmet Yilmaz ha già deciso che 2.847 giudici sono membri di un’organizzazione terrorista.

E questo implica almeno 3 cose:

1. una chiara violazione del diritto di non essere etichettati come criminali, incluso pregiudizio.
2. una pressione sui tribunali e sui pubblici ministeri in relazione alle indagini giudiziarie in corso.
3. una violazione della presunzione di innocenza.

Passiamo alla motivazione del provvedimento di licenziamento di massa.

La decisione è composta da 61 pagine con commenti generali e motivi. Non è possibile trovare nulla che faccia riferimento a fatti specifici attribuibili a ciascun giudice della lista. Per ognuno di noi si limitano a considerazioni di carattere generale.

Quindi nessuno sa su quale base sia stata adottata la decisione che lo riguarda.

Nessuno conosce l'accusa che gli/le è stata o mossa.

Questi sono i motivi:

1. Attività presso l'Accademia della Giustizia,
2. Educazione alla frequenza nella professione,
3. Frequenza di un corso di inglese,
4. Invio all'estero a fini didattici,
5. Nomine ad incarichi amministrativi, come una Direzione generale, magistrato relatore nel Ministero, capo di dipartimenti nel Ministero, in particolare presso l'Ispettorato,
6. Osservazioni e prese di posizione nei social media,
7. Reclami inviati al Consiglio in merito a tali giudici,
8. Casi di indagine disciplinare e penale relativi a tali giudici,
9. Inchieste nelle aree locali dei giudici,
10. Decisioni assunte dai giudici in questione, relative ai casi di organizzazione del FETÖ,
11. Le relazioni del dipartimento di polizia,
12. Le decisioni dei giudici riguardanti la rimozione di agenti di polizia che consideravano membri del FETÖ,
13. Le informazioni riguardanti la loro vita sociale,
14. Programmi di comunicazione utilizzati dai membri dell'organizzazione,
15. La motivazione dei recenti ordini di detenzione e il mandato di arresto relativo a giudici,
16. Verbali di interrogatorio dell'accusa penale,
17. Le dichiarazioni di coloro che avevano confessato.

Ad esempio, la decisione non dice nulla su di me in particolare. Ho solamente visto il mio nome nell'elenco. Non so a quale delle accuse di cui sopra devo fare riferimento.

30.

Lavoravo come giudice, prima di essere sospeso dal mio incarico dalla Seconda Camera del Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori gli alti ("HCJP"); prima di essere sospeso dal mio incarico, come altri 2.744 giudici e pubblici ministeri, alla data del 16.7.2016. Il tentativo di colpo di stato ha avuto luogo il 15.7.2016. Io non ho né supportato né aiutato i golpisti e sono certamente contro di loro.

Una lista così lunga, preparata dall'Assemblea del Consiglio superiore, che si era riunita al mattino presto, è un fatto che vale a dimostrare che questa decisione, di sospensione di 2.745 giudici, è la pura esecuzione di una decisione già esistente. L'eliminazione di giudici che sono indipendenti e imparziali. A questo mirava la decisione del Consiglio. Ancora non conosco la motivazione dell'atto di sospensione che mi riguarda, dal momento che la suddetta decisione non mi è stata ancora consegnata.

Alla data del 16.7.2016, l'Ufficio del Procuratore Generale di X si è pronunciato per un mandato di custodia, perquisizione e sequestro nei miei confronti. Un atto che è illegale perché viola chiaramente la norma che stabilisce la "garanzia giudiziaria" concessa a giudici e pubblici ministeri. Secondo le leggi della Repubblica di Turchia, i giudici e pubblici ministeri non devono essere messi in stato di custodia né possono essere arrestati, tranne che per determinate situazioni di fatto, in particolare, quando vi sia una situazione di flagranza di un grave crimine. Comunque, il Procuratore generale A., violando la legge, ha scritto nel suo provvedimento restrittivo, che il tentativo di colpo di stato continuava a costituire una base per il requisito della flagranza del delitto, come se io stessi partecipando al tentativo di colpo di stato.

Il presunto crimine è stato indicato come appartenenza a FETÖ / PDY (Organizzazione terrorista dei Fetullahist), organizzazione terroristica armata, sia da parte della Procura della Repubblica che del Tribunale penale di pace, senza alcun riferimento al profilo della flagranza del delitto. Come si può vedere, il presunto crimine è contestato senza fondamento, da parte del Procuratore capo, perché è impossibile sostenere il profilo della flagranza del delitto per il reato di appartenenza ad una associazione terroristica. I nostri nomi sono stati divulgati alla stampa come giudici coinvolti nel complotto, nonostante il fatto che tale circostanza non fosse stata posta alla base dell'atto di decadenza dall'impiego, emesso dal Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori. Rivelare i nostri nomi costituisce una chiara violazione della regola della presunzione di innocenza garantita dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo ("CEDU").

Le pratiche illegali sono continuate dopo gli atti di perquisizione, sequestro e mandato di custodia. Non è stata rispettata la legge numero 2.802, sullo status dei giudici e dei pubblici ministeri, la quale stabilisce che la perquisizione deve avvenire alla presenza di un avvocato e del Procuratore della Repubblica, è stato analogamente violata.

In aggiunta a ciò, i miei dispositivi elettronici sono stati portati via, invece di provvedere a copiare i dati contenuti.

L'ordine di perquisizione e quello di custodia cautelare sono stati eseguiti il 19.7.2016, tre giorni dopo la data di emissione dei relativi atti. Fino a quella data, ho aspettato a casa mia senza alcun tentativo di fuga. Anche se ero un giudice e non c'era alcun sospetto per la fuga, né alcun tentativo di resistere a un agente di polizia, sono stato ammanettato con le braccia dietro le spalle e portato alla macchina della polizia da casa mia al quartier generale della polizia di A., sempre rimanendo ammanettato con le braccia dietro le spalle.

Ho dovuto aspettare per più di un'ora, stando in piedi di fronte al muro e ammanettato dietro la schiena, presso la sede della polizia.

Più tardi, io e altri 12 giudici e pubblici ministeri siamo stati portati nella stanza di detenzione che è per solo quattro persone, di dimensioni inferiori a 10 metri quadrati. Né cuscini né coperte sono stati forniti e non ci è stato permesso di usare il bagno durante la notte.

Durante tutti questi eventi, non mi è stato permesso di parlare con il mio avvocato; e alla mia famiglia non sono state fornite informazioni sulla mia situazione.

Il giorno seguente, sono stato portato in una sala della Questura perché si svolgessero le attività relative al nostro procedimento. Per le 15 ore della mia permanenza nella stanza di detenzione, mi è stato fornito solo un pezzetto di pane e due piccole fette di formaggio. Abbiamo dovuto aspettare più di un'ora e mezza, restando in piedi di fronte al muro e ammanettati con le braccia dietro la schiena, insieme ad altri giudici e pubblici ministeri, presso gli uffici della polizia prima di essere portati al tribunale.

Anche gli eventi che si sono svolti presso il tribunale sono stati una vergogna totale. Nonostante io fossi stato portato in tribunale intorno alle 2:30 del 20 luglio 2016, il pubblico ministero ha svolto il mio interrogatorio solo intorno alle 20:30. Sono stato costretto ad aspettare nel corridoio del tribunale con altri 149 giudici e pubblici ministeri, ammanettati e accerchiati dai poliziotti che brandivano armi a canna lunga. Non abbiamo ricevuto cibo o bevande, durante la lunga attesa in tribunale.

Il pubblico ministero durante il mio interrogatorio ha posto domande molto personali che non erano collegate all'accusa (quale scuola superiore hai frequentato, sei stato inviato in uno stato estero dal Consiglio superiore dei giudici e dei pubblici ministeri, hai mai partecipato alla commissione annuale dell'Accademia di giustizia, ecc.). E non ha fatto riferimento ad alcuna prova.

Io e gli altri 149 pubblici ministeri e giudici siamo stati costretti ad attendere nella sede della corte senza ricevere alcuna informazione dopo i nostri interrogatori, restando ammanettati fino alle due del mattino.

Siamo stati quindi portati nella stanza della preghiera nel Palazzo di giustizia per passare la notte; e abbiamo atteso, restando ammanettati per tutto il tempo. Il giorno dopo è stato anche peggio. Il 21.7.2016, io e altri 149 pubblici ministeri e giudici siamo stati costretti ad attendere ammanettati nel corridoio del tribunale, circondati da poliziotti che portavano armi a canna lunga; siamo rimasti lì fino alle 22 per essere sottoposti all'interrogatorio da parte di un giudice. Ancora una volta non ci è stato dato alcun cibo o bevanda durante tutto questo periodo di tempo.

Sono stato arrestato dalla 9^a Corte di Giustizia di Pace con una decisione solo formalmente motivata, resa il 21.7.2016, che non faceva riferimento ad alcuna prova, documento o informazione. E senza che mi fossero state fatte domande relative all'accusa.

La Corte non è stata in grado di dimostrare come io mi sia associato alla suddetta organizzazione terroristica e in quale condotta si pensava si fosse concretato il mio aiuto o favoreggiamento alla suddetta organizzazione terroristica.

Sono ancora in stato di arresto, alla data in cui scrivo questa petizione.

Come se la decisione di arresto non fosse sufficiente, anche mia moglie e mio figlio sono stati puniti. Con il sequestro di tutti i miei beni (la mia auto, i miei conti bancari, dove avevo versato i risparmi del mio stipendio e le carte di credito, ecc.).

La sospensione dall'impiego, il sequestro di tutte le mie proprietà, la revoca del mio passaporto e l'arresto in assenza di sospetti di fuga mostrano quale processo illegale è in atto.

Successivamente, sono stato destituito dalla mia professione dall'Assemblea Generale del Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori, senza avere la possibilità di esercitare il mio diritto alla difesa, un diritto costituzionale fondamentale. La decisione di licenziamento è stata presa, ancora, supponendo che fossi associato a FETÖ. Tuttavia, questa decisione - così come quella che ha disposto il mio arresto - non è riuscita a presentare una prova per quanto riguarda l'accusa.

La detta decisione, che contiene 60 pagine di motivazione, non ha specificato nemmeno il mio nome e non è riuscito a fornire una spiegazione individuale su come si supponeva che io fossi associato a FETÖ.

2.841 giudici e pubblici ministeri sono stati licenziati da questa singola decisione, senza una spiegazione o giustificazione individuale.

Ciò dimostra che questa decisione mirava a eliminare migliaia di giudici e pubblici ministeri in un modo che è contrario allo stato di diritto. È ovvio che il procedimento giudiziario e la decisione di licenziamento costituiscono una minaccia per compromettere la giurisdizione che deve essere indipendente e imparziale.

Sono dell'opinione che le motivazioni che ho scritto in Decisioni riguardanti le pubbliche amministrazioni ricorrenti, mi ha fatto finire nella lista di licenziamento. Tuttavia sono sempre stato onesto, indipendente e imparziale nel perseguire lo stato di diritto.

31.

Sono la moglie di un magistrato del pubblico ministero.

Dopo l'abominevole tentativo di colpo di stato del 15 luglio, mio marito è stato, prima, sospeso e poi è stato licenziato dalla professione; successivamente, il suo salario ed ogni sua proprietà sono stati confiscati.

Mio marito ha lottato contro il terrorismo per anni, con un pesante sacrificio personale, in un periodo in cui gli eventi terroristici erano così diffusi e violenti. Non ho mai dimenticato che un membro della Corte Suprema aveva chiamato mio marito, una volta, proprio con riguardo ai crescenti attacchi terroristici e gli disse: "Mio caro fratello, mentre guardiamo le notizie riguardanti gli atti terroristici, eravamo così preoccupati per te che ti vorremmo implorare di non uscire senza un'arma per la tua sicurezza"; e mio marito disse in risposta: "Mio caro collega, entrambe le mie mani tengono una matita e scrivono ma non sono in grado di far sparare un'arma". Non ha mai usato la sua pistola neanche una volta, l'arma fornita dal governo. Mio marito, che aveva lottato contro il terrorismo in condizioni così pericolose, purtroppo in questi giorni, è accusato di essere membro di un'organizzazione terroristica.

Penso che queste accuse siano incredibili. Quasi 3.500 giudici e pubblici ministeri, incluso mio marito, sono stati licenziati dalla professione per le stesse accuse. Costituisce più di un quarto dell'intero sistema giudiziario. Una persona ragionevole non può ammettere che più di un quarto di quello in un paese abbia un legame con un'organizzazione terroristica.

Subito dopo che era stato sospeso dal suo servizio, abbiamo appreso che contro di lui era stato emesso un mandato di detenzione, e quindi ha deciso di sottomettersi a queste pratiche insensibili, illegali e arbitrarie. Non abbiamo mai più sentito parlare di mio marito, da allora. Il mio piccolo bambino mi

chiede perché non possiamo vivere insieme come una normale famiglia, e dove si trova suo padre. Cosa posso dire a mio figlio? Come posso sopravvivere da sola, come donna?

Le persone intorno a noi hanno cominciato a vederci come se fossimo terroristi. Inoltre, non è rimasto nessuno o quasi che ci aiuti. Ci hanno girato le spalle.

Lui si guadagnava il suo stipendio con un duro lavoro e facendo il suo massimo sforzo; adesso, non possiamo nemmeno prelevare il nostro denaro dalla banca. La sua famiglia ha bisogno del suo stipendio. Che circostanze inique!!

Forzando la porta con l'aiuto di un fabbro e entrando senza un mandato, i poliziotti hanno preso d'assalto la mia casa per perquisirla mentre io ero assente. Quando sono arrivata a casa, l'ho trovata in uno stato vergognoso. Secondo le dichiarazioni dei miei vicini, i poliziotti, compiendo la perquisizione nella mia casa, ad un certo momento avevano detto che avevano sete. Ed un mio vicino, che era presente alla perquisizione, voleva prender un po' d'acqua dal frigorifero, ma i poliziotti si rifiutavano di bere dicendo: "nulla può essere mangiato o bevuto in questa casa di terroristi, attenti! Lo fai anche tu!". A questo punto, il mio vicino ha preso l'acqua da casa sua. Tutti i miei vicini, che erano presenti alla perquisizione del nostro appartamento, mi hanno riferito di questo avvenimento.

Voglio chiedere a questi ufficiali di polizia quali sono le prove, che ci rivelano come terroristi. Questi trattamenti sono così denigratori che non siamo in grado di dormire la notte. Tutti i membri della famiglia sono spaventati di nuovo, a causa della nostra casa.

Il 18 luglio, sono andata in Tribunale per prendere gli effetti personali di mio marito, ma sono stata trattata come una terrorista. In un primo momento, non mi hanno permesso di entrare, allora ho detto loro che volevo prendere gli oggetti personali di mio marito. Solamente un'ora dopo, sono riuscita ad entrare nel tribunale.

Prendendomi per un braccio, un ufficiale di polizia mi ha fermato e mi ha detto che potevo entrare nell'ufficio di mio marito, ma solo sotto il suo controllo. Io gli ho impedito di continuare a prendermi per un braccio. E così siamo andati al piano di sopra, per incontrare un capo di quel dipartimento. Mi hanno detto che potevo prendere gli oggetti personali di mio marito mentre una videocamera era in funzione, avendo solo pochi minuti a mia disposizione. Mentre passavamo da un ufficio, l'ufficiale di polizia che mi accompagnava ha detto che il vice Procuratore capo voleva parlare con me al telefono. Siamo andati nel suo ufficio. Anche lui mi ha trattato come se fossi una terrorista. Mi ha detto che non avrei potuto prendere gli effetti personali di mio marito fino a quando l'indagine non fosse stata completata. Ho detto ok, ma mi hanno impedito di lasciare il tribunale.

Dopo essere stata ad aspettare per molto tempo negli uffici del tribunale, mi è stato permesso di uscire da lì. Mostrando di non avere alcuna vergogna, mi hanno seguita con un'auto.

Sono stata esposta alle pressioni del vice procuratore capo e dei suoi agenti di polizia, che dovrebbero essere i più attenti al rispetto della legge e dei diritti umani.

Fino a ieri, ero la moglie di un procuratore premiato ed affermato nella sua professione, ma oggi sono in una situazione così brutta che non riesco a guardare il volto delle persone.

Chi renderà conto del trauma a cui io e la mia famiglia siamo sottoposti?

Un mese dopo, sono andata di nuovo in Tribunale per cercare gli effetti personali di mio marito.

Mi hanno detto che li avevano messi in una scatola e se volevo potevo prenderli.

Li ho portati fino ad un taxi, mentre funzionari di polizia mi accompagnavano e sorvegliavano.

Proprio mentre stavamo partendo da lì, il taxista si fermò, richiamato da un fischio. Funzionari della sicurezza mi hanno detto che il Procuratore aveva ordinato che io mi presentassi da lui.

Prendemmo di nuovo le cose dal taxi ed andai nuovamente al piano di sopra, dal Procuratore.

Egli stesso mi ha interrogata come fossi una terrorista. Finalmente, sono stata in grado di prendere le cose di nostra proprietà ed andar via.

Da allora, dei poliziotti vengono ancora spesso a casa mia e fanno domande sul conto di mio marito. Dicono ai miei vicini che mio marito è un terrorista e di stare attenti verso di lui. In altre parole, stanno cercando di far perdere ogni simpatia verso di noi ai miei vicini e di isolarci.

Per favore, ditemi che chi cancellerà queste esperienze dalla mia memoria?

Come potranno mai guarire queste ferite nel nostro cuore?

Senza avere la possibilità di difendersi, mio marito è stato prima sospeso, poi è stato destituito.

Vorrei fortemente che si metta fine a queste ingiustizie ed ai dolori di mio marito, a quelli della mia famiglia e di tutti i coniugi disperati che si trovano in una situazione come la mia.

32.

Pur avendo svolto le sue funzioni per 3 anni nella provincia di X., il magistrato Z. aveva completato il suo incarico nella regione orientale, ed era stato nominato procuratore provinciale nel 2011.

Nella nuova posizione, si è dimostrato un procuratore eccezionalmente competente sulle questioni relative ai casi di terrorismo.

Nonostante avesse completato i tre anni di servizio obbligatorio in quelle zone disagiate, egli era rimasto lì per altri 2 anni, di sua volontà.

Nel 2015, nel momento in cui il processo di pace in corso era stato interrotto e gli attacchi terroristici erano aumentati drammaticamente, egli aveva dato un grosso supporto ai suoi colleghi nominati di recente ed appena trasferiti nel suo Distretto. Dopo aver trascorso 8 anni della sua vita lavorativa a est e sud-est, cioè in regioni dove le condizioni di vita e di lavoro sono particolarmente difficili, Z. in modo altruistico è stato nominato nella Provincia di B.

Stava solo pensando che avrebbe ricominciato a vivere in una nuova vita.

Ma è stato arrestato e poi detenuto con l'accusa di avere un collegamento con una organizzazione terroristica e tentativo di colpo di stato. Tutto questo, senza prove assolute e fatti specifici contestatigli da parte dei suoi colleghi.

Costoro, mostrando di non sapere con chi avevano a che fare, nell'interrogatorio gli hanno chiesto per chi aveva votato alle elezioni HSYK, tenutesi nel 2014.

33.

Sono la moglie del giudice X., che lavora presso la Corte di Cassazione. Ha più di 20 anni di lavoro, una carriera di successo. Ha lavorato presso il suo ufficio in Corte fino alle 17:30 del 15 luglio. Quando è tornato a casa, ha iniziato a lavorare sul suo nuovo libro sulla legge penale. Era un giorno normale per noi. Tutto andava bene, fino a tarda notte. Nonostante avessimo saputo del fallito tentativo di colpo di stato solo attraverso la TV come tutti, adesso mio marito è stato accusato di complicità nel tentativo di colpo di stato militare. È l'affermazione più ridicola che io abbia mai udito nella mia vita. Di conseguenza, mio marito è stato imprigionato nel Carcere di W. E tutto questo ora mi ha completamente rovinato la vita.

In primo luogo, è stato sottoposto a 5 giorni di interrogatorio. Durante i cinque giorni, non c'era alcuna spiegazione da parte delle forze dell'ordine su dove egli si trovasse detenuto, né quale fosse l'accusa.

Tutti i nostri beni sono confiscati. Ho ricevuto un messaggio da mio figlio: il suo passaporto è stato revocato, senza alcuna ragione, se non a causa di padre.

Sono rimasta scioccata quando ho visto mio marito. Ha perso peso, mi ha guardato, così stanco e impallidito. Ho avuto la possibilità di parlare con lui solo un paio di minuti, dietro le sbarre. Lui mi ha detto che la condizione era semplicemente terribile. Ha aspettato di essere interrogato per 5 giorni in una stanza terribile; è rimasto con circa 30 persone, sdraiato su pavimenti di cemento. Ricevevano solo due pasti al giorno, pasti consistenti in un pezzo di pane raffermo e un po' di marmellata.

A causa del cibo, soffrivano tutti di dissenteria.

Sono trattati molto male per costringerli a confessare.

L'intento dichiarato era di trattenerlo fino a 30 giorni, che è il limite massimo di detenzione in base alla Legge di emergenza. Ma sono stati informati che una delegazione per i diritti umani avrebbe fatto visita alla struttura. Ecco perché, avevano evacuato la struttura allo scopo di fare lavori di manutenzione, come la pittura, ecc.

Era stato interrogato frettolosamente, e arrestato, e poi inviato alla Prigione di Y.

La cella era di dimensioni appena sufficienti per una persona. Ma vi erano detenute 6 persone.

Pertanto, hanno dovuto dormire uno dopo l'altro, a turni di due ore. Non c'erano abbastanza letti per ognuno di loro. L'acqua calda era disponibile solo per due ore e mezzo la settimana.

Ovviamente, questo rendeva impossibile fare un bagno, per tutti loro. Anche se l'amministrazione penitenziaria non ha soddisfatto i bisogni di base come l'asciugamano, la biancheria intima, non mi

hanno permesso di portargli degli effetti personali. La prigione ha un negozio, dove i detenuti possono acquistare qualcosa. Ma è molto costoso, e non è facile ottenere tutto ciò che serve. Deve, prima, ordinare qualcosa e poi aspettare tanto tempo per ottenerla. A volte ci vuole un mese per vedere adempiuto un ordine molto semplice.

Quando l'ho visitato l'ultima volta, purtroppo ho saputo che era stato rinchiuso in una piccola cella buia, in isolamento, per dieci giorni e credo che sia ancora lì. È una decisione completamente arbitraria presa dall'amministrazione penitenziaria senza informare né lui né il suo avvocato.

Ha insistito tante volte che voleva vedere il direttore del carcere. Alla fine, gli hanno detto che è stato imprigionato a causa di una telefonata proveniente dal Ministero della giustizia.

Giornali e libri sono vietati nella sua cella. La cella è abbastanza sporca. Per giorni è stato esposto a torture psicologiche e mentali.

Le sue mani tremavano costantemente quando l'ho visto. Mi è sembrato fisicamente e psicologicamente esausto. Ero devastata nel vederlo così.

Tutto ciò mi rende così triste. Egli è sempre nella mia mente. È impossibile dormire quando penso che lui si trova in queste condizioni terribili.

Ho ottenuto di essere ricevuta dal direttore generale delle carceri nel Ministero della giustizia.

Ho chiesto il motivo per cui hanno trattato mio marito in quel modo, e perché l'hanno messo in cella da solo, per giorni. Mi ha detto che mio marito non aveva sostenuto il suo collega che si era candidato con la lista filogovernativa, la Piattaforma sindacale giudiziaria (YBP) nelle elezioni giudiziarie per il Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori." Ho detto che mio marito non aveva fatto nulla. Lui non ha replicato.

Mio marito è ancora in cella. Tutto ciò è chiaramente illegale. Non vi è alcun posto dove rivolgersi. Tutte le porte sono chiuse per me, una ad una. L'unica via per alzare la voce è scrivere.

34.

Sono uno delle migliaia di giudici che sono stati licenziati e detenuti all'indomani del colpo di stato del 15 luglio 2016 contro il governo eletto della Turchia. Ho appreso il tentativo di colpo di stato militare il 15 luglio mentre giocavo con i miei figli a casa. Condanno fermamente ogni tentativo di rovesciare l'ordine democratico, attraverso colpi di stato militari. I funzionari del governo turco dovrebbero indagare sui crimini commessi durante il tentativo di colpo di stato, fra cui omicidio e danni alle persone; dovrebbero chiamare i responsabili a rendere conto dei loro crimini. Le autorità dovrebbero condurre questa indagine nel pieno rispetto dei diritti umani, nonché dei principi generali del diritto quali, tra gli altri, la presunzione di innocenza, la natura personale della responsabilità penale. Il principio che non ci può essere nessuna pena senza legge, il principio di non retroattività del diritto penale, la certezza del diritto, il diritto alla difesa e quello dell'uguaglianza delle armi. Ho servito il mio paese per 10 anni come giudice e non ho mai preso parte ad attività illegali. Ho fatto tutti i concorsi per le nostre progressioni nella carriera e sono stato nominato al grado di giudice di prima classe dal Consiglio Superiore dei Giudici e dei Procuratori (HSYK). Ad eccezione di questa attuale indagine, non sono mai stato accusato né sono stato oggetto di un'indagine.

Il 16 luglio, il giorno dopo il tentativo di colpo di stato, il Consiglio superiore dei giudici e procuratori (HSYK) ha emesso un elenco di 2.745 giudici e pubblici ministeri che dovevano essere sospesi sulla base del sospetto di essere "membri dell'Organizzazione terrorista di Fethullahist/Struttura di stato parallela (FETÖ / PYD)." Mi chiedo come potrebbe essere possibile che così tanti giudici e pubblici ministeri siano stati sospesi dopo solo un giorno dal tentativo di colpo di stato. Ci deve essere stato un elenco prestabilito, dal momento che i nomi di alcuni giudici / pubblici ministeri che erano già morti ben prima del luglio 2016 o in pensione erano sorprendentemente nella lista. Questo elenco potrebbe essere stato predisposto all'indomani dell'elezione del Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori nel 2014. In base a un decreto del Governo del 23 luglio, giudici e pubblici ministeri "ritenuti essere membri di organizzazioni terroristiche o di una struttura, di entità o gruppi che svolgono attività che il Consiglio di sicurezza nazionale ha stabilito essere contrari alla sicurezza nazionale o ritenuti essere in connessione o in contatto con quei gruppi" saranno definitivamente rimossi dai loro posti ed interdetti in modo permanente dalla pratica di giudice o pubblico ministero.

Una decisione della Corte del 31 luglio blocca i beni dei 3.048 giudici e pubblici ministeri sotto inchiesta. Il Consiglio superiore dei giudici e procuratori (HSYK) mi ha definitivamente rimosso in modo permanente dal mio incarico, il 24 agosto 2016. Il mio nome, insieme a migliaia di altri, è stato pubblicato dalle autorità nella Gazzetta ufficiale ed in quasi tutti i media, in quanto inserito in elenchi di giudici e pubblici ministeri licenziati, perché sono sospettato di terrorismo. Nelle società democratiche, speciali garanzie si applicano ai membri della magistratura per garantire concretamente la loro indipendenza e imparzialità. Se ci sono seri motivi per pensare che abbiano agito in modo incompatibile con la loro funzione, la loro destituzione deve essere sottoposta al più rigoroso controllo e ai più alti requisiti probatori. Le qui ricordate decisioni del Consiglio superiore dei giudici e dei pubblici ministeri (HSYK) non hanno rispettato tali standard. Pur argomentando a lungo sulla minaccia rappresentata da FETÖ, inclusi esempi aneddotici riguardanti giudici e pubblici ministeri, queste decisioni includevano nella loro parte operativa solo un ragionamento universale, stereotipato e non individualizzato.

Al quale venivano semplicemente aggiunte due liste di 2.845 e di 543 nomi.

I casi indicati nella decisione non erano collegati con me.

Secondo la legge sui giudici ed i procuratori, la n. 2.802, prima di ogni punizione disciplinare, deve esser svolta una indagine da parte di un ispettore. Come minimo, le persone dovrebbero essere in grado di avere accesso alle prove contro di loro e presentare i loro rilievi prima che venga presa una decisione.

I principi di “obiettività” e “imparzialità” sono stati violati poiché non ho potuto difendermi, prima, delle pertinenti decisioni del Consiglio superiore dei giudici e Procuratori (HSYK).

Sebbene io abbia richiesto la prova della colpevolezza individuale, il Consiglio superiore dei giudici e dei pubblici ministeri (HSYK) non ha nemmeno risposto.

In breve, il Consiglio superiore dei magistrati e procuratori (HSYK) ha radiato giudici e pubblici ministeri sulla base di una “valutazione” (invece di un giudizio motivato) della loro appartenenza o dei loro contatti, senza curarsi di rispettare nessuna delle salvaguardie costituzionali o legislative, salvaguardie che sono state progettate per proteggere i membri della magistratura. Quando ho saputo che l’ufficio del Procuratore di Ankara aveva emesso una decisione di detenere 2.740 giudici e pubblici ministeri, incluso me, sono andato alla polizia. Sono stato tenuto in custodia per 5 giorni in pessime condizioni e sottoposto a maltrattamenti (non torture).

5 giorni dopo, sono stato arrestato con l’accusa di essere un membro della FETÖ / PDY. Tutto è avvenuto senza che fossero minimamente osservate norme costituzionali o ordinarie (Legge sui giudici n. 2.802), vale a dire le tutele destinate a proteggere i membri della magistratura.

Durante l’udienza il giudice ha dichiarato che sono stato accusato di appartenere a FETÖ / PDY, ma né il giudice né il pubblico ministero hanno presentato alcuna prova. Le decisioni di arrestarmi e detenermi sono state prese semplicemente perché il mio nome è apparso nell’elenco del Consiglio superiore dei magistrati e dei pubblici ministeri (HSYK).

Il giudice e il pubblico ministero non hanno presentato alcuna prova in tribunale a sostegno di una presunta condotta criminale da parte mia e la decisione di arresto non conteneva prove di colpevolezza individuale. In base alla legge sui diritti umani, nel determinare se si deve mantenere qualcuno in detenzione preventiva, i tribunali devono, come minimo, avere prove sufficienti per configurare un ragionevole sospetto che la persona abbia commesso un reato. Per giustificare un periodo prolungato di detenzione, i tribunali hanno bisogno di prove, di fatti specifici e circostanze personali rilevanti per l’accusato, tali da giustificare la detenzione. Anche la mia obiezione alle decisioni di arresto e detenzione è stata respinta, sebbene non vi fossero prove di colpevolezza individuale.

D’altra parte, mia moglie, che lavorava in un ministero, è stata - anche lei - definitivamente licenziata con un decreto del 1.9.2016. Oltre a questo, vi è un divieto a vita di lavorare nel settore pubblico (che include la pratica legale), l’annullamento di tutti i passaporti dei miei familiari. Lo sfratto e il congelamento dei beni hanno creato inutili privazioni, con una ulteriore vittimizzazione per la mia famiglia.

Successivamente ed oltre tutto questo, tutti i miei beni sono stati confiscati, che è anche una specie di punizione non solo per me, ma anche per mia moglie e i nostri tre figli. Pertanto, abbiamo perso tutto il nostro reddito. Qualsiasi misura repressiva che tratti anche i familiari di un sospetto come potenziali sospetti non dovrebbe esistere in una società democratica, neanche durante lo stato di emergenza.

Sono stato destituito e arrestato senza causa e questi provvedimenti hanno anche creato inutili privazioni e vittimizzazione non solo per me ma anche per mia moglie e i nostri tre figli. Di conseguenza, i principi generali del diritto come, presunzione di innocenza, individualità della responsabilità e della sanzione penali, quello secondo cui non vi può essere nessuna pena senza una esplicita previsione di legge, i principi di non retroattività del diritto penale, di certezza del diritto, il diritto alla difesa, il diritto a un processo equo ed a parità di armi dovrebbero essere efficaci in Turchia.

35.

Il 16/7/2016 verso le 4.00, mentre il tentativo di colpo di stato era ancora in corso e non era ancora stato represso, Necip Iscimen, sostituto del Procuratore Capo di Ankara (Bureau for Crimes Against Constitutional Order), ha dichiarato al Canale televisivo Haberturk che il suo Ufficio aveva emesso un mandato di cattura contro alcuni giudici e pubblici ministeri, contro membri della Corte Suprema, membri del Consiglio di Stato e membri della Corte Costituzionale.

Se consideriamo che in quel momento il tentativo di colpo di stato non era stato ancora represso e che i colpevoli di questo grave attentato non erano stati ancora pienamente identificati, è chiaro che il mandato di mandato di cattura ed il provvedimento di sospensione dall'incarico erano già stati predisposti, avendo di mira determinati a giudici e pubblici ministeri.

Ho avuto notizia dei provvedimenti di sospensione dalle funzioni di giudici e pubblici ministeri, così come dei mandati di cattura nei loro confronti e di messa in detenzione, il 16/7/2016 (2.745 giudici e pubblici ministeri). Quando sono arrivato a casa mia verso le 18:00 e ho visto che la mia casa era stata perquisita e la mia serratura era stata cambiata, ho capito che era stato deciso che anch'io dovevo essere preso in custodia, quindi sono andato personalmente alla Questura e mi sono consegnato.

Sono stato detenuto nelle camere di sicurezza della Questura per 3 giorni. Sono rimasto lì, con 10 persone in una stanza che ne avrebbe potuto contenerne non più di cinque, in un ambiente caldo e senz'aria. Durante questa detenzione, ci è stato fornito solo cibo secco; e io avevo alcuni problemi poiché non c'erano servizi igienici separati per donne e uomini e vi era solo un bagno.

Potevo fare la doccia solo con l'acqua fredda. Questa situazione è contraria all'articolo 93 del CMK (Cumhuriyet Mahkeme Kanunu - Corte della Repubblica / Common Law) e all'articolo 25 dei Regolamenti di sequestro-arresto-perquisizione-interrogatorio. Le mie mani sono state ammanettate dietro la mia schiena e sono rimaste ferite.

In violazione dell'articolo 21 delle norme citate, durante la mia custodia non mi è stato permesso di vedere i familiari o il mio avvocato.

La mia casa è stata perquisita illegalmente in mia assenza. Ed in violazione di precise norme di legge che autorizzano la Polizia ad effettuare di sua iniziativa tali perquisizioni solo entro termini temporali ben precisi.

Ai sensi dell'articolo 88 della legge n. 2802 relativa alla posizione dei giudici e dei pubblici ministeri, se i giudici o i pubblici ministeri non vengono arrestati in flagrante delicto, è necessario che si configuri un reato punito con pene gravi. Non possono essere presi in custodia, non possono essere fermati e perquisiti e le loro case non possono essere analogamente perquisite dalla Polizia, di propria iniziativa. Nonostante questa disposizione di legge, la mia colpa era stata assunta in anticipo senza alcun fatto che indicasse una situazione di flagrante delicto; senza alcuna prova che possa configurare un ragionevole dubbio o un forte sospetto di commissione di un grave atto criminale; e senza fare affidamento su dati sostanziali.

Pertanto, l'atto con cui sono stato messo in stato di custodia, la perquisizione emessi in base agli articoli 309-314 del TCK sui membri delle organizzazioni terroristiche, sono atti non conformi a nessuna regola di diritto universale.

A norma dell'articolo 119 del CMK (Codice di procedura penale) è stata condotta una perquisizione irregolare.

In violazione dell'articolo 119/4 del CMK, nessun pubblico ministero ha eseguito la perquisizione.

In violazione dell'articolo 121 del CMK, non è stata consegnata una copia del provvedimento e del verbale di perquisizione, a chi vi presenziava o partecipava.

In violazione degli articoli 134 / 3-4-5 del CMK, durante la perquisizione della casa gli strumenti informatici di mia proprietà sono stati sequestrati senza provvedere a salvare i file IMAGE, permettendo così la manipolazione dei dati digitali e trasformandoli in una prova illegale.

In violazione dell'articolo 147 del CMK, quando il pubblico ministero ha raccolto le mie dichiarazioni, le domande poste erano "sotto forma di sondaggio", relative alla vita personale e finalizzate a determinare ideali e opinioni personali, mentre nessuna accusa criminale sostanziale era formulata, né è stata manifestata alcuna prova sostanziale.

Mentre veniva assunta la mia dichiarazione, è stato specificato nel rapporto preliminare del HSYK (Consiglio supremo di Giudici e pubblici ministeri) che l'interrogatorio è iniziato, mentre nella relazione preliminare del Consiglio di vigilanza è stato specificato che il verbale di interrogatorio non è nel fascicolo. Nel rapporto preliminare del Supervisory Board del Supremo Consiglio dei giudici e procuratori è stato specificato solo che "l'interrogatorio per determinare l'appartenenza a un'organizzazione terroristica era iniziato". D'altra parte, il pubblico ministero ha già determinato la "responsabilità" per l'appartenenza a una organizzazione e per colpo di stato contro l'ordine costituzionale. Ed io sono stato messo in detenzione da un altro pubblico ministero, che non si è nemmeno curato di raccogliere le mie dichiarazioni.

Modalità illegali sono state adottate dalla Corte Penale di Pace nel corso dell'interrogatorio del 20 luglio 2016. Verso le 6:00 del mattino, siamo stati prelevati dalla prigione e, dopo aver ricevuto la relazione del medico e la richiesta dell'accusa, abbiamo trascorso 20 ore, in attesa che il giudice iniziasse l'interrogatorio, verso le 2 di notte. Ci hanno fatto aspettare senza dormire né riposare in piccole stanze affollate; di conseguenza, eravamo stanchi quando siamo stati portati all'interrogatorio, quindi il nostro diritto alla difesa è stato limitato... L'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che sancisce il divieto di tortura, è stato violato.

Il mandato di arresto emesso dal giudice della Corte Penale di Pace è contrario alla legge. Con riferimento all'articolo 309 del TCK, non è stato specificato alcun atto che indichi la sussistenza di una situazione di flagrante delicto, in relazione al crimine del colpo di stato. Con riferimento all'articolo 101/2 del CMK, non è stato dimostrato quali prove sostanziali implicino un ragionevole sospetto rilevante per il mandato di arresto.

Con riferimento all'articolo 101/2-c del CMK, non è stato dimostrato un singolo fatto che giustificasse la misura detentiva o per dimostrare che in questo caso concreto si sono verificati gli eventi.

Con riferimento all'articolo 107/2 del CMK, non è stata fornita la possibilità di dare notizia a persone vicine all'indagato, sul fatto che questi si trova detenuto.

....

Il mandato di perquisizione e di arresto emesso nei miei confronti ha violato il principio della presunzione di innocenza affermando: "giudici e pubblici ministeri membri del FETÖ".

Il giudice ha condotto l'interrogatorio tra due poliziotti pesantemente armati...

Il giudice che ha emesso il mandato di perquisizione e il giudice che ha emesso il mandato di arresto nei miei confronti sono marito e moglie, pertanto il principio di imparzialità del giudice è stato violato.

Il mandato di "sospensione preventiva e permesso di interrogatorio" di giudici e pubblici ministeri è ingiusto e illegittimo in quanto si basa su una relazione preliminare del Consiglio di vigilanza del Consiglio supremo dei giudici e dei pubblici ministeri che è considerata essa stessa un'istituzione non operativa. La relazione preliminare non è presente nel fascicolo dei pubblici ministeri.

È chiaro che, in una situazione in cui sono del tutto a rischio la sicurezza della vita e un ambiente di lavoro adeguato, raccogliere prove su 2.745 giudici e pubblici ministeri in un colpo solo e connettere queste prove con altri giudici o altri pubblici ministeri in una relazione preliminare del 16/7/2016, sarebbe fisicamente impossibile nel corso ordinario della vita materiale, poiché ci vorrebbero circa 260 ore per preparare le liste anche se sarebbero necessari solo 5 minuti in media per ogni giudice o pubblico ministero.

La lista nera dei giudici e dei pubblici ministeri è qualcosa di preesistente al tentativo di golpe.

Il pubblico ministero A. è stato incriminato sulla base di un rapporto preliminare sciatto e infondato.

Egli era morto alcuni mesi fa a causa di un attacco di cuore.

Il Segretario Generale del Consiglio superiore dei Giudici e dei Procuratori ha diffuso la notizia di questi provvedimenti condiviso, non attraverso canali ufficiali, ma sul suo account Twitter:

“Stiamo raccogliendo i Bastardi di FETÖ”, insieme a una tabella che mostra i Centri di Pena Pesanti. Questo è stato poi re-tweettato da un altro assistente segretario generale. Ciò dimostra chiaramente che il Consiglio supremo dei giudici e dei pubblici ministeri, che dovrebbe essere imparziale, obiettivo, indipendente e agire sulla base di prove materiali, si sta comportando soggettivamente e senza fondamento.

Anche se esistevano alcune prove relative alle presunte accuse, i nomi dei 2.745 (in seguito, più di 3.700) giudici e pubblici ministeri sono stati rivelati pubblicamente senza alcuna esitazione, portando un danno irreversibile verso tutti gli accusati, senza valutare il loro lavoro professionale, il loro stato civile. Pertanto, la base della stessa procedura disciplinare e uno dei principi più importanti della Procedura penale, “il principio della personalità nel crimine e nella punizione” sono stati violati.

Non sono stati indicati motivi materiali e legali per una sentenza di condanna che implicherebbe gravi pene, non sono state raccolte prove a discarico e la possibilità di raccogliere le prove a discarico ci è stata sottratta dalla decisione di incarcerazione immediata. Di conseguenza, “Presunzione di innocenza”, “Diritto ai rimedi legali” e “Diritto alla difesa attiva”, diritti specificati dall’articolo 6 della CEDU sono stati tutti violati, ledendo così pesantemente il “Diritto ad un equo processo”.

Il 15/7/2016, subito dopo il tentativo di golpe, si è tenuta una riunione dell’Assemblea generale del Consiglio supremo dei giudici e dei pubblici ministeri. Il 16/7/2016, cinque membri principali del Consiglio stesso, indicati dallo stesso Supreme Board of Judges and Prosecutors, sono stati sospesi in base ad una procedura impropria. Un mandato di cattura è stato emesso lo stesso giorno nei loro confronti.

I membri dell’assemblea del Consiglio supremo dei giudici e dei procuratori non erano in grado di condurre in modo efficace le loro valutazioni e stavano prendendo decisioni soggettive in un ambiente caotico.

Due membri della Corte costituzionale, 140 membri della Corte suprema e 48 membri del Consiglio di Stato sono stati posti in stato di custodia.

La lista con le informazioni sui coniugi dei giudici e dei pubblici ministeri sospesi ed i loro dati personali e professionali sono state pubblicate, non attraverso i canali ufficiali del Consiglio superiore, ma attraverso siti Internet come “Adalet Gundemi” o “Oda TV”. E attraverso applicazioni come WhatsApp. Queste liste sono state successivamente confermate. In questo modo; i giudici, i pubblici ministeri e le loro famiglie sono stati presi di mira pubblicamente. Anche i coniugi di questi magistrati che svolgevano un lavoro nell’ambito di un servizio pubblico, sono stati sospesi dal loro impiego.

La presenza di una dichiarazione: “I membri del FETÖ dovrebbero essere tutti sradicati”, sulla pagina di Facebook del giudice che ha emesso il mandato di cattura per queste vicende, è un atto contrario al principio di imparzialità del giudice.

Poiché i giudici e i pubblici ministeri incriminati non hanno potuto incontrare i loro avvocati difensori prima dell’emissione del mandato di cattura, il diritto alla difesa e ad un processo equo, specificati ai sensi dell’articolo 6 dell’EHRC, sono stati violati.

Durante la perquisizione in casa, svolta in mia assenza, non sono state fatte copie “image” dei dati contenuti nel mio computer e nel tablet, prima che questi fossero portati via, rendendo così possibile una illegittima manipolazione dei due strumenti informatici.

Nel corso degli interrogatori condotti dai giudici, dozzine di agenti di polizia interferivano, mettendo sotto pressione e interrompendo gli accusati e i loro avvocati difensori. Era così ostacolata ogni possibilità di svolgere - nel corso dell’interrogatorio tenuto dal giudice - qualsiasi difesa minimamente elaborata.

Il mandato di arresto e il mandato di sospensione sono diventati un metodo per intimidire i giudici ed i pubblici ministeri che conducevano le indagini preliminari. Giudici che hanno rimesso in libertà gli indagati sono stati sospesi o arrestati essi stessi.

La gravità della situazione è ancora più chiara se consideriamo che alcuni avvocati che avevano esercitato il loro mandato in questi procedimenti, sono stati a loro volta arrestati.

Il principio dell’invulnerabilità del domicilio e del luogo di lavoro di cui all’articolo 8 della CEDU è stato violato con l’emissione illegale di mandato di perquisizione nei miei confronti.

Il mio diritto di proprietà specificato all’articolo 1 del protocollo aggiuntivo n. 1 della CEDU è stato violato con il mandato di sospensione sul mio nome. Il mio diritto alla proprietà è stato nuovamente violato quando i miei beni sono stati illegalmente congelati.

Il metodo di passare dalla presunzione alle prove è una regola della procedura penale specificata all'articolo 6. Il diritto a un equo processo della CEDU è stato violato.

La mia libertà fisica e intellettuale è stata limitata a causa di un'incarcerazione illegale; un danno che non può essere compensato è stato provocato e si continuerà a provocarlo. Pertanto, il mio diritto alla libertà ed alla sicurezza specificato all'articolo 5 della CEDU è stato violato.

Il mio diritto alla proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani e degradanti e il mio diritto alla difesa, sancito dall'articolo 3 della CEDU sono stati violati dall'uso di metodi illegali di interrogatorio.

I principi posti alla base del diritto a un processo equo, specificati dall'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo come: processo indipendente, processo imparziale, presunzione di innocenza, essere informati prontamente sulla natura dell'accusa, avere il tempo sufficiente per la preparazione della difesa e il diritto a una sentenza giustificata sono stati tutti violati.

36.

Ho prestato servizio come procuratore per sei anni, in Turchia.

Dopo il colpo di stato del 15 luglio 2016, sono stato arrestato e poi ulteriormente detenuto con l'accusa di presunta appartenenza o connessione con "FETÖ / PDY (Fethullah Terror Organizzazione / Struttura parallela dello Stato) e per il presunto mio coinvolgimento nel fallito colpo di stato del 15 luglio.

Sono stato detenuto per più di 8 mesi senza prove o ragionevole sospetto. Durante la mia detenzione il diritto a un processo equo, il principio della presunzione di innocenza e il principio secondo cui la responsabilità penale è personale sono stati violati dalle decisioni del procuratore e del tribunale.

I rimedi domestici relativi alla detenzione sono inefficaci in quanto le decisioni di detenzione e di rilascio non sono state prese da tribunali indipendenti, ma da giudici che hanno applicato le direttive del Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori che non sono indipendenti dal potere esecutivo. Il decreto legge n. 667, adottato dopo il fallito colpo di stato, esonera la responsabilità dei funzionari per le misure adottate durante lo stato di emergenza.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, tuttavia, ha ritenuto tuttavia che i ricorsi proposti dai giudici detenuti erano irricevibili, in quanto non esaurivano i rimedi domestici (sentenza sul caso Halil Sari/ Turchia e quella sul caso Mercan / Turchia del 2016).

Dopo essere stato arrestato, sono stato destituito, in forza di una decisione del Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori, che non ha minimamente tenuto conto dei principi di indipendenza ed immunità dei giudici specificati nella Costituzione della Repubblica Turca e dalle leggi ordinarie che regolano la posizione dei giudici e dei procuratori. In totale 3.628 giudici sono stati licenziati dalle loro cariche, in base al decreto legge d'emergenza n. 667. La decisione di destituzione non è stata individualizzante e motivata con riferimento a prove verificabili.

Il Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori (HCJP) mi ha privato del diritto di difendermi di persona. Inoltre, i membri della HCJP che hanno preso la decisione di licenziamento non erano indipendenti dall'Esecutivo.

Pertanto, la Rete europea dei Consigli per la magistratura (ENCJ) ha deciso di sospendere lo status di osservatore dell'HCJP, l'8 dicembre 2016, dopo la destituzione collettiva di giudici e pubblici ministeri turchi. L'ENCJ, nella sua decisione, ha sottolineato che l'HCJP non è più un'istituzione indipendente dall'esecutivo.

Durante il periodo della mia detenzione, le violazioni dei miei diritti e delle mie libertà sono continuate. Ad esempio, io ho fatto appello contro la mia detenzione (ed anche per la decisione che prolungava la mia detenzione) e ho chiesto la liberazione molte volte. Ma il più vicino "tribunale di prima istanza" (non un tribunale) ha rigettato la maggior parte delle mie domande con osservazioni insufficienti o motivi stereotipati. Gli atti non mi sono stati notificati.

Alcune delle misure adottate in relazione al licenziamento dei giudici hanno anche penalizzato ingiustamente i membri delle loro famiglie, per esempio, lo sfratto dalla casa di proprietà dello Stato e la revoca dei passaporti di tutti i membri della famiglia.

37.

1. Sono un Cittadino della Repubblica di Turchia. Io lavoravo come membro della Corte suprema. Ma adesso io sono un esperto legale che non può usare il titolo di giudice, né può esercitare la pratica legale. Voglio informarvi su come questo è accaduto e tentare di diffondere la voce di giudici e pubblici ministeri maltrattati.

2. Durante i trent'anni della mia vita ufficiale, non ho mai discriminato nessuno a causa del genere, della razza, della lingua o della religione. Non sono mai stato sottoposto ad indagini. Non ho mai ricevuto una sanzione disciplinare. Non ho mai mantenuto contatti o relazioni con un qualsiasi gruppo politico, partito, congregazione, organizzazione ecc., mentre ricoprivo la mia carica. Non ho mai agito in consonanza con una qualche organizzazione di tale natura, non ho nemmeno assunto atteggiamenti particolari verso le organizzazioni stesse.

3. Nel 2010 in Turchia fu indetto un referendum costituzionale. Alla stregua di esso, una maggioranza dei membri del Consiglio superiore dei giudici e dei procuratori (HSYK) doveva essere eletto da giudici e pubblici ministeri. Furono convocate delle elezioni; fra le liste ve ne era una creata per ottenere un ampio consenso, anche da parte del Ministro della giustizia dell'epoca, così come quello del Ministro della pubblica amministrazione.

4. Un buon numero di candidati presentati da gruppi sostenuti dal Ministro risultarono eletti al Consiglio. Dopo che il nuovo Consiglio superiore era stato creato, il numero dei magistrati della Corte suprema fu aumentato di 137 membri, passando da 250 a 387 membri; e il numero dei membri del Consiglio di Stato fu aumentato di 61 membri, passando da 95 a 156. Nel 2011, il Consiglio avviò le procedure per coprire sia i posti appena creati in organico che quelli vacanti.

5. Mentre io continuavo a lavorare presso la Alta Corte, vari esponenti politici cominciarono a manifestare un certo turbamento per certe indagini preliminari che erano state avviate in determinate province e distretti. Questi esponenti politici presero di mira alcuni magistrati con dichiarazioni in cui sostenevano che alcuni magistrati stavano compiendo azioni illegali.

6. Il Governo, allo scopo di neutralizzare, pacificare e disattivare certi magistrati le cui attività, ideali, pensieri e stili di vita disapprovava, così come il gruppo che aveva collaborato durante le elezioni per l'HSYK, il Governo – appunto – creò la Associazione dell'Unità giudiziaria (YBP) che riuniva magistrati che condividevano i pensieri e le idee delle burocrazie ministeriali. La YBP collaborò con costoro. I candidati della YBP vinsero quelle elezioni grazie alle loro promesse di incrementi salariali per i magistrati (in effetti, così poi avvenne) e grazie a sostegni ricevuti da chi li sosteneva.

7. La prima azione dell'HSYK, appena entrato in attività ed avendo il sostegno del Governo, era stato quello di creare una lista di magistrati, in servizio presso uffici di prima istanza, a proposito dei quali l'HSYK riteneva che non avessero votato a favore di candidati filogovernativi. Per i magistrati finiti nella lista, furono adottati numerosi provvedimenti di trasferimento da un ufficio ad un altro, senza che ve ne fosse una reale e giustificata esigenza.

8. Il Governo, da una parte, continuò i suoi sforzi volti a cambiare l'organico dei magistrati in servizio presso la Corte suprema, prendendo di mira i colleghi che riteneva non apprezzare lo stato delle cose e, soprattutto, non rispondere alle aspettative del Governo stesso; e, di conseguenza, di neutralizzare e rimuovere i magistrati ritenuti come oppositori o più semplicemente portatori di differenti vedute o opinioni. Allo scopo di assicurarsi questi obiettivi, fu adottata la legge n. 6.572 con cui si aumentava il numero delle Sezioni della Corte e quello dell'organico dei magistrati della Corte stessa, così come per il Consiglio di Stato; anche se non vi erano né una reale necessità e nemmeno le strutture burocratiche necessarie. Analogamente, fu aumentato anche l'organico della Corte suprema, da 387 a 516 e quello del Consiglio di Stato da 156 a 195. Dopo l'adozione di questi provvedimenti, e sempre secondo i desideri e le aspettative del Governo, HSYK scelse i nuovi membri, quindi l'organico delle due Corti. Ma il Governo non era ancora soddisfatto. Il 1° luglio 2016, di venerdì, senza che fossero allegate particolari esigenze di urgenza o una qualsiasi giustificazione oggettiva, il Parlamento adottò una nuova Legge, la n. 6.732, con lo scopo di destituire un certo numero di magistrati membri dell'Alta Corte di giustizia dei quali si riteneva che non avevano dato il loro voto a favore dei Presidenti di sezione della Corte stessa sostenuti dal Governo, così come un certo numero di magistrati che si ritenevano oppositori e quelli il cui stile di vita o le cui vedute non erano ben valutate.

9. Mentre il testo di questa proposta di legge era ancora presso la Presidenza in attesa della sua approvazione, ebbe luogo il tentativo di colpo di stato del venerdì 15 luglio 2016. Appena tre o quattro ore dopo lo scoppio del tentativo di golpe, mentre non si sapeva quasi nulla su che cosa era accaduto e mentre i dettagli degli avvenimenti non erano ancora venuti alla luce, cominciarono a circolare dichiarazioni sul fatto che i Procuratori della repubblica – in accordo con una richiesta del Governo – stavano indagando sul fatto che membri della Corte suprema, giudici e pubblici ministeri avevano preparato, sostenuto, voluto il golpe, prendendovi di fatto parte.

10. In una prima fase, la decisione assunta era stata che 140 membri della Corte suprema, due capi dipartimento della Corte, altri 48 membri della Corte stessa, due giudici costituzionali, sette giudici della Corte suprema militare e due membri della Corte Suprema amministrativa militare, nonché 2.745 giudici e procuratori, i nomi di tutti i quali erano indicati in una lista di oppositori, dovevano – a norma della legge numero 6.723 – essere destituiti, perquisiti, arrestati e mantenuti in stato di detenzione.

11. Queste persone sono arrestate con l'accusa di attentato all'Ordine costituzionale e per partecipazione ad una associazione armata terrorista denominata Fethullah, Costruzione di uno Stato parallelo, (FETÖ/PDY). Tutto questo, sebbene non sia stata allegata nessuna prova a sostegno di questa imputazione. Inoltre, non sono state raccolte le dichiarazioni difensive. Principi quali la presunzione di innocenza, il principio di personalità della responsabilità della responsabilità penale; l'atto emesso dalla Corte non è minimamente chiaro. Una parte degli arrestati era stata rimessa in libertà, ma restavano sottoposti a controlli. Dopo tutto questo, furono arrestate, successivamente altre persone: 678, 189, 203 e 192, fino ad un totale di 1.262.

Più di 4.000 magistrati di ogni grado e livello sono stati sospesi temporaneamente dall'impiego. Migliaia di loro hanno dovuto lasciare gli alloggi di proprietà pubblica che gli erano stati locati. Inizialmente a queste persone veniva pagato il 50% del loro stipendio; ma, poi non gli è stato più corrisposto nulla. Nel frattempo sono passati otto mesi, ma non è ancora stata formulata una contestazione ufficiale e completa.

12. Dopo tutto questo, fu presa la decisione che tutti i giudici ed i pubblici ministeri "scelti" dall'HSYK, così come membri magistrati di cassazione in servizio presso uffici di merito, dovevano essere sollevati dai loro incarichi. Nel Decreto emesso sulla base dello stato di emergenza si stabiliva che "Senza attendere la sentenza di condanna essi non avrebbero più lavorato in un pubblico servizio, essi non sarebbero stati assunti, direttamente o indirettamente; sarebbero rimossi dagli uffici e non sarebbero stati reimpiegati negli uffici dove avevano svolto le loro funzioni; sarebbero stati allontanati da eventuali alloggi di servizio entro quindici giorni; non avrebbero più autorizzati a usare titoli o qualifiche professionali quali presidente o membro della Corte suprema, giudice, procuratore; e non avrebbero potuto trarre nessun beneficio o diritti collegati a tali "titoli" o qualifiche.

13. I passaporti di questi magistrati e quelli dei loro congiunti erano revocati. Le armi che avevano regolarmente "registrato" erano sequestrate. I loro beni ed i conti bancari erano cautelativamente bloccati.

14. In relazione ai sostenitori del potere nel mondo dei "media", ma soprattutto a causa dell'atmosfera creatasi quando il governo aveva proclamato lo stato di emergenza, a causa del comportamento, discriminatorio e repressivo, adottato dal Consiglio superiore che si comporta come una istituzione direttamente collegata al governo, i pubblici ministri ed i giudici che stanno svolgendo le indagini preliminari sul colpo di stato, hanno la preoccupazione di soffrire le stesse conseguenze e, a causa di questo, essi valutano i loro colleghi indagati come traditori e nemici dello stato; e non si astengono dal disporre le più gravi misure o dal pronunciare analoghe sentenze.

15. Quando la legge numero 6.723 è stata adottata dal Parlamento, io ero in servizio presso la Corte suprema. Lunedì 11 luglio 2016, un gruppo di ventun magistrati della Corte suprema e del Consiglio di stato si adunarono di fronte al palazzo della Corte suprema. A norma della nostra Costituzione, in particolare dell'articolo 25 (Libertà di pensiero e di opinione), dell'articolo 26 (Libertà di espressione e di diffusione del pensiero") della Costituzione della Repubblica di Turchia; e con riferimento alla della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, fu adottata una dichiarazione contro la Legge 6.723. Questa dichiarazione fu pubblicata con grande evidenza su diversi mezzi di informazione, emittenti televisive e siti internet.

16. Il giorno successivo a questo avvenimento, su giornali ed altri mezzi di informazione, apparve la notizia che 21 magistrati della Corte suprema e del Consiglio di stato si erano riuniti per protestare contro la nuova legge che cambiava la struttura della Alte Corti.

17. In queste condizioni sembrava improbabile che fossi scelto ancora come membro della Corte suprema. Per questa ragione, deciso di andare in pensione.

18. Nel frattempo entrò in vigore la legge n. 6.723, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 23 luglio 2016. In base a questa legge, tutti i membri delle due alte corti (Corte suprema e Consiglio di stato) erano destituiti, in base a disposizioni di natura temporanea aggiunte alle leggi che regolano lo status della Corte suprema e del Consiglio di stato. Esattamente due giorni dopo l'entrata in vigore di questa legge, il Consiglio superiore della magistratura ha nominato 75 nuovi membri del Consiglio di stato e 276 per la Cassazione. I rimanenti furono assegnati ad uffici giudiziari di merito.

19. Non mi è stata notificata nessuna comunicazione (ufficiale) in relazione al mio incarico di magistrato. In tal modo, non ho potuto presentare quella richiesta di "riesame" che è prevista proprio in relazione alla mia posizione di magistrato, né potevo proporre una opposizione davanti all'Assemblea Generale.

20. La mia posizione di membro della Corte suprema è stata minata dalla Legge, mentre il mio diritto ad un rimedio legale mi è stato analogamente sottratto. Il mio diritto di accedere ad un Giudice è stato violato. Per questa ragione, ho proposto un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

21. Secondo sia la nostra Costituzione sia le norme dell'Ordinamento giudiziario, non è possibile "infliggere una sanzione disciplinare a pubblici dipendenti senza offrire loro il diritto di difendersi". In base alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, una persona accusata di un illecito gode del diritto di difesa. Il diritto di difendersi è un diritto universale.

22. Di fatto, mi si chiede di provare la mia innocenza. In altre parole, io sto tentando di provare la mia innocenza, anche se non sono accusato di nessun illecito particolare. È duro, direi impossibile, provare qualcosa che non esiste. È molto più facile provare qualcosa che esiste. Se io avessi commesso un qualsiasi illecito, questo dovrebbe essere provato.

23. La presunzione di innocenza è garantita dall'articolo 38 e dall'articolo 15, comma 2 della nostra Costituzione; analogamente, essa è riconosciuta come una presunzione universale, secondo gli articoli 38 e 15 comma 2 della nostra Costituzione. Analogamente, essa è riconosciuta come una "presunzione universale", in forza dell'articolo 6, comma 2 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Quindi, "nessuno può essere considerato colpevole fino a quando quella colpa non sia stata affermata dalla decisione di una Corte."

24. Pubblicando il mio nome sulla Gazzetta ufficiale come membro della organizzazione FETÖ/PDY e sollevandomi dal mio impiego senza alcuna decisione giurisdizionale definitiva, senza riconoscere la presunzione di innocenza, senza riconoscermi il diritto di difesa, senza allegare nessuna motivazione o un riferimento ad una qualche prova sull'esistenza di legami con questa organizzazione, è una grave violazione dei diritti dell'uomo. E, inoltre, l'aver dichiarato: "provato colpevole di avere legami con l'organizzazione FETÖ/PDY" nella motivazione della decisione è equivalente a far sostituire il tribunale dall'Assemblea Generale. Considerando che, secondo l'articolo 9 della nostra Costituzione; "Il potere giudiziario è esercitato da tribunali indipendenti in nome della nazione turca".

25. Le sessanta pagine di motivazioni collettive contenute nella decisione di destituzione riguardante 2.847 persone sono state scritte dalla Assemblea generale del Consiglio superiore. Scrivere in questo modo una motivazione che comporta sanzioni come la destituzione, è un atto che viola gravemente la legalità.

26. Secondo il principio universale per cui la responsabilità penale è individuale, non è consentito infliggere una pena nei confronti di una persona, in relazione ad una violazione di legge commessa da un'altra persona. Nessuno può essere ritenuto responsabile per le azioni ed i comportamenti di un'altra persona.

Nonostante questo principio, mia moglie che lavorava come assistente medico è stata temporalmente sospesa perché io ero detenuto e licenziato dal mio impiego.

Successivamente è stata licenziata dal suo impiego in base al decreto adottato in base allo stato di emergenza.

27. Tutto questo non era abbastanza, per il Consiglio superiore: io sono stato destituito dalla mia posizione istituzionale, un analogo provvedimento ha colpito anche mio figlio.

28. Poiché il provvedimento della mia destituzione, completo della relativa motivazione, viene annotato nel data-base del Servizio di sicurezza sociale come “OHAL/KHK” (Decreto emesso sulla base della Legge che ha dichiarato lo stato di emergenza), possiamo affermare che le persone così qualificate si ritrovano marchiate e stigmatizzate. Quando io presento una domanda di impiego, il datore di lavoro rifiuterà di assumermi, tenendo conto di questa situazione ed io rimarrò disoccupato. Tutto questo condanna me e la mia famiglia alla morte civile. Questa stigmatizzazione non riguarderà solo me, ma coinvolgerà il futuro dei miei figli, colpirà tutti i membri della mia famiglia.

29. Non è ragionevole, logico ed è incompatibile con i principi dello stato di diritto il fatto che un Gabinetto ministeriale o un Corpo legislativo usi un potere e competenze di natura giudiziaria, ponendosi al posto della magistratura ed emettendo verdetti come se vi fosse una chiara sentenza di condanna da pronunciare; e dichiarati dei magistrati quali colpevoli per il vile colpo di stato del 15 luglio.

30. La decisione della destituzione presa dalla Assemblea generale dell’HSYK è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 25 agosto 2016. In base all’art. 33 della legge n. 6.087, io ho presentato una richiesta di riesame della decisione adottata dalla Assemblea generale. Benché non fosse stata adottata nessuna decisione definitiva, in altre parole benché il mio posto fosse ancora vacante, i miei stipendi di settembre, ottobre e novembre non mi sono stati corrisposti. Sono stato costretto a presentare un ricorso davanti ad un Tribunale amministrativo. Il ricorso è ancora pendente. Da una parte, io sono stato destituito dalla mia posizione di dipendente pubblico, in modo tale che io non potrò mai più essere in grado di lavorare come dipendente pubblico; sotto altro profilo, va ribadito che, sebbene il posto che occupavo sia ancora in corso, la retribuzione che io ero legittimato a ricevere non mi è stata corrisposta. In conclusione:

31. Mentre prestavo servizio come membro della Corte Suprema, sono stato aggiunto alla lista degli “avversari” solo perché non ho abbracciato le visioni, l’idea e lo stile di vita del potere politico. Non sono stato confermato come membro di Corte Suprema perché ero presente durante la lettura di una dichiarazione che criticava una legge scritta con il scopo di porre fine al nostro mandato. Una decisione per la mia detenzione, per una perquisizione e per il mio arresto è stata emessa la mattina dopo il tentativo di golpe, un fatto che non avrei mai riconosciuto dal momento che è contrario alla democrazia e alla volontà nazionale. Sono stato tenuto in custodia per quattro giorni. Successivamente sono stato rilasciato in libertà provvisoria. Poiché la mia qualifica di membro della Corte suprema è decaduta, per effetto di legge, sono stato nominato giudice istruttore dal Consiglio superiore. Sono stato temporaneamente sospeso dall’impiego.

32. Mercoledì 24 agosto 2016 sono stato destituito dalla mia posizione di dipendente pubblico. Il mio nome è stato pubblicato sul sito web dell’HSYK e nella Gazzetta ufficiale, insieme ai nomi di 2.847 altre persone come se fossi un membro di un’organizzazione terroristica. In questo modo, sono stato condannato a vivere come un terrorista. La mia richiesta di riesame del provvedimento di destituzione è stata respinta dall’HSYK. Nel frattempo, sebbene il mio impiego fosse ufficialmente ancora in corso, i miei stipendi di settembre, ottobre e novembre non sono stati pagati. Anche se avessi voluto andare in pensione, non sarei ancora in grado di farlo. Il mio passaporto e quelli dei miei familiari sono stati annullati. Le pistole che detenevo legittimamente sono sequestrate. La banca presso cui ricevevo il mio stipendio ha unilateralmente annullato la mia carta di credito, senza nemmeno avvisarmi.

33. In relazione al mio licenziamento dal servizio pubblico e in violazione del principio del principio di personalità della responsabilità penale, mia moglie che lavorava come assistente medico è stata licenziata dal servizio civile. Sono finito in una situazione in cui non posso usare il titolo di giudice, non posso trovare lavoro in nessuna posizione e non posso praticare la legge.

I miei figli sono in posizione grave. Sono stato sfrattato dalla costruzione di alloggi statali e costretto ad affittare un posto dove vivere. Non ho fonti di reddito. Ho passato 30 anni a lavorare come giudice.

34. Chiedo cortesemente di ascoltare la nostra voce, di informare le competenti istituzioni, di aiutarci di fronte alle istituzioni internazionali, di interessarvi molto direttamente nei confronti di bistrattati colleghi e di esprimere sentimenti di simpatia e vicinanza verso i quasi 5.000 giudici e pubblici ministeri che sono stati arrestati ed hanno perso il loro lavoro.

35. Vi prego di non condividere il mio nome ed il mio indirizzo con le autorità del mio Paese e di tenerlo riservato. Credo che comprenderete i motivi di questa mia richiesta. Non ho altro da dire.

TURCHIA / IL GIUDICE M. TOSUN È MORTO IN PRIGIONE SOTTO LA PERSECUZIONE DI ERDOGAN

Erdoğan annienta la magistratura ed i giudici:

Mehmet Tosun, giudice relatore dell'11a camera del Consiglio di Stato della Turchia, aveva 29 anni. Era stato licenziato con il pretesto del tentativo di colpo del 15 luglio. Era sposato da un mese quando è stato arrestato.

Sarà proclamato come la seconda vittima fra i magistrati durante il colpo di stato civile di Erdoğan.

È la seconda vittima.

Perché, la prima vittima in ordine di tempo, fra i magistrati, è stato il procuratore Seyfettin Yiğit.

Era anche lui nella lista nera perché non aveva votato in favore della lista dei candidati per l'elezione del Consiglio superiore (HSYK), sostenuta da Erdoğan.

È stato destituito dopo il 15 luglio; ed è stato arrestato.

Ha contestato la decisione di licenziamento, ha scritto lettere a tutti i funzionari dello stato, incluso il presidente Erdoğan.

La sua voce è rimasta inascoltata ed è stato invece marchiato al cuore con la accusa di terrorismo.

La sua morte è stata registrata come suicidio negli archivi ufficiali.

Il HSYK ha respinto il suo ricorso avverso la decisione di licenziamento a causa della sua morte, e non hanno nemmeno rilasciato condoglianze ufficiali.

Anche i colleghi avevano paura di essere accusati di “aiutare l'organizzazione terroristica (!)” partecipando ai funerali del loro amico.

La seconda vittima è Mehmet TOSUN.

Egli era stato curato in ospedale per un lungo periodo, a causa della sua malattia manifestatasi 2 anni fa con tosse, che si era diffusa nei polmoni. Dopo essere stato dimesso, è stato curato in ospedale per 2-3 giorni al mese. Nel corso del trattamento, ha perso 35 chilogrammi, passando da 80 kg a 45 kg. Le medicine pesanti che ha usato hanno danneggiato il suo sistema immunitario. Era un uomo gentile, amabile, che amava moltissimo il prossimo. I suoi colleghi lo stavano aiutando nel suo lavoro, preoccupati per la sua salute. Con il sostegno della sua famiglia, dopo anni di cure, era guarito dalla sua malattia. Si era fidanzato e sposato.

Nel pieno della sua vita, quando era sposato da appena un mese, è stato accusato di appartenenza ad una “organizzazione terrorista”, è stato licenziato dalla professione ed è stato arrestato:

quando pensava “ho messo la mia vita a posto”. Tuttavia, i suoi colleghi coscienti hanno detto: “Non ti terranno in detenzione, per le malattie che hai sofferto”. Lui era una persona sensibile, prendeva tutte le cose a cuore.

Proprio ieri, quegli stessi ufficiali che facevano un passo indietro davanti a lui, lo hanno trattato come se fosse un “traditore”; non gli hanno nemmeno dato il pane e l'acqua. Alla fine, quando è stato emesso un provvedimento di custodia ed è entrato in prigione, si è rilassato un po' e aveva detto: “Questo posto è più bello della camera di sicurezza (!)”.

I mesi passavano in prigione, tutte le impugnazioni sulla detenzione / arresto venivano respinte con decisioni prestampate. Il reparto era affollato, l'igiene e l'ossigeno non erano abbastanza nella prigione. La malattia stava avendo una ricaduta.

Essere visitati da un medico, iniziare il processo di trattamento non era come era fuori, tutto era ostacolato dalla burocrazia delle sbarre di ferro. Ha anche proposto una impugnazione alla sua detenzione / arresto, producendo documenti sulla sua malattia, ma le sue richieste erano trattate con un “non visto sul posto”.

La malattia nei suoi polmoni è progredita.

Dopo sette mesi, nessuna accusa è stata formulata nei suoi confronti; non sapeva qual era la sua situazione, quali le prove a suo carico cosa e quali prove è stato accusato.

Due giorni fa, la sua malattia si è aggravata ed egli è morto all'improvviso. Ieri è stato sepolto.

Pregate per “Mehmet Tosun, l'uomo” senza il titolo di “giudice”.

Dicono che la bontà per il male è l'azione dell'uomo, la bontà per il bene è l'azione di tutti, Il male al bene è opera degli spiriti malvagi.

Perché Mehmet era l'”Uomo” capace di fare del bene anche a quei “malfattori” che facevano del male contro di lui.

Una moglie in lutto, e colleghi che hanno paura di piangere anche lui si è lasciato alle spalle.

Dio abbia in pace la sua anima.

Murat Arslan¹, Juge turc emprisonné, gagne le prix Václav Havel des droits de l'homme 2017

Speech of MURAT ASLAN

Je m'adresse à vous d'une prison d'une prison d'un pays où le droit est mis entre parenthèses, où les valeurs de la démocratie s'éloignent progressivement, où les voix dissidentes sont étouffées, où les défenseurs du droit, les journalistes, ceux qui souhaitent la paix, ceux qui crient pour que les enfants ne meurent pas, sont décrétés terroristes, où la prison est le lieu naturel des défenseurs des droits et libertés, un lieu où progressivement la peur est plongée dans l'obscurité. Oui, d'un pays qui n'a pas su s'approprier les leçons de l'expérience douloureuse de l'Europe du début du 20ème siècle, d'un Etat qui, après 100 ans, vit cette expérience d'un laboratoire de gestion totalitaire.

Toutefois, cette situation ne doit pas nous conduire au désespoir. Nous n'avons jamais sombré dans le désespoir. D'ailleurs la présence de nos enfants ne nous permet pas d'être sans espoir. Les lendemains seront toujours meilleurs dès lors qu'il y a des personnes qui sont prêtes à prendre tous les risques pour mener le combat en faveur des droits et libertés. C'est dans cet espoir que nous nous sommes engagés dans la fondation, au sein de la justice, d'une organisation professionnelle de magistrats. Nous avons créé en, 2006, l'union des juges et des procureurs turcs (YARSAV) pour que s'installent dans notre pays un droit conforme aux standards universels reposant sur les droits de l'homme, un état de droit moderne et intégralement démocratique, une justice indépendante et impartiale dans laquelle est garantie la sécurité des droits et libertés.

Avec notre combat, l'indépendance et l'impartialité de la justice, les valeurs de l'Etat de droit ont été mises en lumière dans un pays où la culture démocratique et la connaissance du droit sont faibles. Désormais, ces valeurs les êtres de chair et de sang en sont habités sans possibilité de retour en arrière. Pour atteindre cette indépendance totale et ces valeurs modernes, nous avons eu pour seules règles et références la laïcité, la prééminence du droit, une démocratie axée sur le droit et la liberté, démocratie à vocation sociale et focalisée sur l'égalité et la liberté. Nous avons réagi et répondu à chaque événement qui a fragilisé et menacé ces valeurs. Nous nous sommes opposés pour éviter que croisse le mur de la peur qui enferme la société. Nous avons démontré le bien fondé de nos valeurs à un moment où les préjugés et les allégations infondées ont capté la culture populaire. Nous n'avons rien cédé sur les valeurs que nous défendions malgré toutes les menaces et les pressions.

En dépit de ce que nous vivons, nous nous sommes tournés vers la société internationale pour nous soumettre à un point de vue objectif extérieur. Et nous sommes devenus dans le monde les représentants d'une organisation respectée et sollicitée pour son regard sur la justice de son pays. Nous n'avons pas laissé, et nous ne laisserons pas, ce pays aller à sa destruction et notre justice subir son destin. Nous avons déposé des repères dans tous les coins en vue d'un retour vers les valeurs fondamentales. Et nous ne renoncerons pas tant qu'elles ne renaîtront pas. Le fait de vivre aujourd'hui l'exil, d'être emprisonné dans une cellule ne changera pas cette réalité. Le prix que nous payons sert, au contraire, à accroître notre croyance et notre envie de nous battre pour de beaux jours à venir en faveur des valeurs du droit et de la démocratie. Nous montrons et nous allons montrer que dans un empire de peur où ceux qui devraient parler sont contraints au silence, nous ne nous taisons pas, et que nous sommes de ceux qui crient avec force et fierté face à toutes les injustices et tous les dénis du droit. Nous allons continuer à déranger encore plus en accentuant les voix intérieures et extérieures se soulevant face à un régime autoritaire et ce pour que notre souffrance soit entendue. Cette opposition est la dernière résistance pour arrêter la rupture totale avec la démocratie et avec nos libertés. Tous nos efforts sont pour un Etat de droit, démocratique, moderne qui repose sur les droits de l'homme.

¹ Murat Arslan est un ancien juge turc, membre de l'association des Juges et Procureurs (YARSAV). Le 26 octobre 2016, il a été arrêté. En 2017, L'assemblée Parlementaire du Conseil de l'Europe lui a décerné le prix Václav Havel des droits de l'Homme. A l'annonce de son prix, qui rend hommage aux défenseurs des droits de l'Homme en Europe et au-delà, a cité son travail de défense de l'Indépendance de la Justice en TURQUIE. Arslan a également été accusé de soutenir le FETÖ.

N'oublions pas que l'histoire est remplie d'hommes dont la « révolution » était la seule raison d'être et qui en ont payé le prix, que la modernité a progressé par ces hommes qui l'ont porté sur leur dos.

Je reçois avec un grand honneur ce prix attribué au nom du grand intellectuel et homme politique Vaclav Havel, prix qui, grâce au soutien moral qu'il représente, va apporter beaucoup à ceux qui se battent dans mon pays pour les droits et libertés. Et je voudrais le dédier à tous ceux qui sont privés de leur emploi de manière injuste, à tous ces travailleurs qui ont été jetés en prison et à tous les combattants pour les droits et libertés.

Je voudrais témoigner ma reconnaissance et remercier : tous les membres de l'assemblée parlementaire du conseil de l'Europe, les membres du jury de sélection, toutes les personnes qui pendant cette période m'ont apportées leur soutien ainsi qu'à tous ceux qui défendent dans mon pays les droits et libertés, l'association internationale des juges dont je suis fière d'être membre (International Association of Judges), l'association européenne des juges (European association of judges), l'association européenne Magistrats Européens pour la Démocratie et les Libertés (MEDEL), l'association européenne des juges administratifs (Association of European administrative Judges) et Juges pour Juges (Judges of judges), mes amis de YARSAV et ceux du syndicat des juges avec qui que je suis fier d'avoir mené ce combat depuis de longues années, mon épouse Sevilay qui me permet de tenir debout dans ces moments difficiles et qui donne un sens à ma vie, mes enfants Burak Emre et Yigit Eren.

Je transmets à chacune et chacun d'entre vous mes respectueuses salutations avec mon espoir et ma croyance en un avenir lumineux fait de paix et conforme à l'honneur de l'homme.

MURAT ARSLAN



Europe, le 19 janvier 2019,

CONDAMNATION PENALE DE MURAT ARSLAN

Hier, le prix Vaclav Havel des droits de l'homme Murat Arslan, Président de l'association indépendant des juges et procureurs turcs YARSAV, a été reconnu coupable d'être un membre de l'organisation armée terroriste (nommément d'être un membre actif de FETÖ/PDY) et condamné à 10 ans d'emprisonnements.

Monsieur Murat Arslan est un juge turc et le président de YARSAV. Il a été arrêté en octobre 2016, et était depuis lors en détention provisoire.

Il s'est vu décerner le prix Vaclav Havel des droits de l'homme 2017 par le Conseil de l'Europe.

Au cours des dernières années, la Plateforme pour une Justice Indépendante en Turquie, qui rassemble les quatre associations de juges les plus représentatives en Europe (AEAJ, EAJ, J4J et MEDEL) ont observé les persécutions et la procédure menée à l'encontre de Murat Arslan et a informé l'opinion publique et les politiques.

Dans le cadre de l'actuel (première série) procès pénal, les preuves de l'utilisation concrète du moyen de communication Bylock (similaire à l'application WHATSAPP ou autres messageries) et sa valeur probante pour l'accusation concrète n'a jamais été analysé avec attention ou soigneusement instruite.

De plus, les nombreuses violations du Code criminel turc, qui caractérisent toute la procédure, se sont accumulées et sont impensables.

L'atteinte aux droits fondamentaux d'un procès pénal était flagrante à l'audience d'hier. Les droits procéduraux fondamentaux de base, comme une représentation propre ou le droit de récuser un juge partial ont été négligés et en ce sens, les garde fous procéduraux prévus par la loi turque ont également été ignorés. Contrairement aux standards européens, les preuves avancées par le procureur ne peuvent être regardées comme des preuves suffisantes et n'ont été qu'une énumération d'allégations infondées.

Cette méconnaissance des principes élémentaires d'un procès équitable – qui peut être perçu immédiatement par les observateurs européens de ce procès – montre clairement qu'il s'agissait d'un jugement motivé purement pour des raisons politique, de nouveau démontrant l'absence d'Etat de droit en Turquie.

Monsieur Murat Arslan a non seulement montré qu'il protégeait les droits fondamentaux lorsqu'il était juge, mais qu'il a également résisté à la pression émergeante : aussi bien, les pressions contre le système judiciaire que des pressions dont il a été personnellement victime. Dans toutes ses activités en tant que président de YARSAV, il ne s'est jamais limité, alors que sa carrière judiciaire prenait fin (ayant servi comme rapport au Conseil Constitutionnel, il avait été muté d'office). Entre autres, il a publiquement plaidé pour un soutien international devant l'aggravation de la situation de l'indépendance de la justice avec le scandale de la corruption du pouvoir qui avait éclaté en décembre 2013.

Le dévouement et l'intégrité de monsieur Murat Arslan est clairement visible entre autres par la simple référence à son discours de remerciement, après avoir reçu le prix Vaclav Havel des droits de l'homme 2017 :

« Avec notre combat, l'indépendance et l'impartialité de la justice, les valeurs de l'Etat de droit ont été mises en lumière dans un pays où la culture démocratique et la connaissance du droit sont faibles. Désormais, ces valeurs les êtres de chair et de sang en sont habités sans possibilité de retour en arrière. Pour atteindre cette indépendance totale et ces valeurs modernes, nous avons eu pour seules règles et références la laïcité, la prééminence du droit, une démocratie axée sur le droit et la liberté, démocratie à vocation sociale et focalisée sur l'égalité et la liberté. Nous avons réagi et répondu à chaque événement qui a fragilisé et menacé ces valeurs. Nous nous sommes opposés pour éviter que croisse le mur de la peur qui enferme la société. Nous avons démontré le bien fondé de nos valeurs à un moment où les préjugés et les allégations infondées ont capté la culture populaire. Nous n'avons rien cédé sur les valeurs que nous défendions malgré toutes les menaces et les pressions.

En dépit de ce que nous vivions, nous nous sommes tournés vers la société internationale pour nous soumettre à un point de vue objectif extérieur. Et nous sommes devenus dans le monde les représentants d'une organisation respectée et sollicitée pour son regard sur la justice de son pays. Nous n'avons pas laissé, et nous ne laisserons pas, ce pays aller à sa destruction et notre justice subir son destin. Nous avons déposé des repères dans tous les coins en vue d'un retour vers les valeurs fondamentales. Et nous ne renoncerons pas tant qu'elles ne renaîtront pas. Le fait de vivre aujourd'hui l'exil, d'être emprisonné dans une cellule ne changera pas cette réalité. Le prix que nous payons sert, au contraire, à accroître notre croyance et notre envie de nous battre pour de beaux jours à venir en faveur des valeurs du droit et de la démocratie. Nous montrons et nous allons montrer que dans un empire de peur où ceux qui devraient parler sont contraints au silence, nous ne nous taisons pas, et que nous sommes de ceux qui crient avec force et fierté face à toutes les injustices et tous les dénis du

droit. Nous allons continuer à déranger encore plus en accentuant les voix intérieures et extérieures se soulevant face à un régime autoritaire et ce pour que notre souffrance soit entendue.

Dans ce moment grave, la plateforme veut publiquement exprimer :

- Sa solidarité envers notre collègue Murat Arslan et sa famille, que nous ne laisserons jamais seul ou sans notre solidarité et notre soutien
- Son inquiétude concernant les violations graves des droits fondamentaux qui ont été perpétuées lors de son procès, déjà dénoncées par les observateurs internationaux, sapant la portée d'une telle condamnation qui doit être décrite comme concrètement illégale et injuste ;
- Son appel à toutes les institutions européennes à cesser toute coopération avec les autorités judiciaires turques tant que l'état de droit n'est pas restauré dans ce pays et d'utiliser tous les moyens pour convaincre la Turquie d'arrêter cette chasse aux sorcières contre les juges et les parquetiers

Edith Zeller

Président de l'Association des Juges administratif Européens (AEAJ)

José Igreja Matos

Président de l'Association des Juges Européens (EAJ)

Tamara Trotman

Présidente de Juges pour les Juges

Filipe César Marques

Président des Magistrats Européens pour la Démocratie et les Libertés (MEDEL)

Appel aux dons pour soutenir nos collègues turcs

Si vous voulez soutenir nos collègues turcs persécutés et leurs familles, veuillez donner pour le paiement de leur défense et la présence des observateurs internationaux sur le compte suivant :
Internationalen Rechtshilfe-Fonds; Juristen für Juristen. (J4J)
IBAN: DE11 3306 0592 0005 3433 63
BIC: GENODED1SPW
Sparda-Bank West eG

Le fond international d'aide juridique mutuelle: Jurists for Jurists (J4J)

Les statuts de l'association :

§ 2 (1) l'objet de l'association est le suivant :

- la promotion de l'assistance juridique mutuelle pour les juges qui sont politiquement persécutés ;
- la promotion de la reconnaissance internationale, le respect sur principe démocratique de l'état de droit et des droits de l'homme, l'état de droit et la défense de l'indépendance de la Justice.